NAZ.

BIBLIOTECA NAZ.
Vittorio Emanuele III
XIII
D
49
NAPOLI

128
C
16

Digitized by Google



Digitized by Google

DELLA

PAPAL CAPPELLA

PER LA FESTA

DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE

DI MARIA VERGINE

MADRE DI DIO,

ULTIMAMENTE DA N. S. PAPA

BENEDETTO XIV.

IN PERPETUO DECRETATA,

Discorso istorico insieme, e panegirico, dato in luce
da un divoto Applauditore.

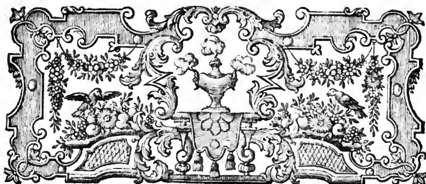


IN PADOVA, Nella Stamperia del Seminario. MDCCLII.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.





Digitized by Google



Con quanto e quale fondamento abbia ultimamente N. S. Papa BENEDETTO XIV. la Papal Cappella per la Festa dell' Immacolata Concezione di MARIA Vergine, Madre di Dio, in perpetuo decretata.



Arrebbe a molti peravventura incredibile, se lo dicesse un Uomo d' altra Scuola, e meno autorevole di quel che fu, il Rev. P. F. Vincenzo Giustiniano Antist, gran Teologo e Maestro dell' Ordine di S. Domenico, *in tract. de Imm. Concept. ad calc. Vit. S. Lud. Bertrandi*; cioè che *tutti i Sommi Pontefici che da Sisto IV. in quà governarono la Chiesa, hanno favorito molto, e fatte molte grazie a coloro che tengono Nostra Signora concetta senza peccato originale; ed al contrario non si troverà un Papa che abbia fatto la minor cosa del Mondo in favore della contraria Opinione*. Così egli disse de' Papi fino a Clemente VIII. E così pure si potrebbe ora dir degli altri venuti appresso: narrandosi fra essi d' Alessandro VII., che mentre stava ordinando la Costituzione che a favore della pia sentenza poi diè fuori; fattesi porre sul tavolino tutte le Bolle, Brevi, e Decreti de' suoi Predecessori ad essa favorevoli, venendo sovente alcuni per distornarlo dall' impresa: Vedete voi (diceva) lì quel Monte? Tutto questo hanno fatto a favore dell' Immacolata Concezione di Maria i miei Predecessori: volete ora ch' io sia il primo, non dico a fare in disfavore, ma puranche a non fare in favor suo? E con ciò levavaseli d' attorno. Altrettanto, e più avria potuto dire N. S. Papa Benedetto XIV., ora che quel Monte è ancora, e molto più cre-

sciuto: ma non ebbe bisogno di ciò fare; perchè con saggio avvedimento non parlò prima di fare ciò che voleva, e fece dipoi nel Concistoro, dopo l' *Extra omnes*. Non è dunque maraviglia, se dopo che a tempo suo Papa Innocenzo XII. volle che la Festa dell' Immacolata Concezione per tutta la Chiesa si celebrasse con Ottava; e Papa Clemente XI. ordinò che si osservasse come Festa di precetto: Egli che nella divozione a Maria in questa parte non cede a veruno de' suoi Predecessori, spronato da questi loro illustri esempj, tirò innanzi ad esaltarla fino al sommo; e nel Concistoro de' 26 Novembre 1742 (che ne' fasti della Chiesa sarà sempre memorando) decretò che in perpetuo con Papal Cappella si solennizzasse.

Ma siccome questo Decreto riscosse subito dai Divoti di Maria sempre Immacolata, che moltissimi sono, in Roma, e fuori un sommo applauso; così in qualche Critico eccitò un gran desiderio di sapere che fondamento avesse di autorità, o di ragione; ed in particolare, se questa veramente fosse istituzione, o pure (dirò così) restituzione di onore, che la Sede Apostolica avesse per avventura di già fatto, ed ora rifacesse all' Immacolata Concezione della Madre di Dio: nella maniera che Faraone, dopo alcuni giorni, rimise nel grado di prima il suo Coppiere; e Iddio, dopo anni, ripose il Re Nabucco nel suo Trono. Alla qual pia curiosità volendo soddisfare (per esser questo punto istorico) si metterà quì fedelmente sotto l' occhio de' Lettori ciò che varj Autori ne hanno lasciato scritto a' Posteri per memoria: dal che veduto, e ben considerato, potrà poi ciascuno farsi Giudice, e dare quella sentenza che gli parrà più giusta, o conveniente.

Dal P. Fra Bartolommeo da Trento, Domenicano, così antico, che nell' anno 1233 si trovò alla Traslazione del suo Patriarca S. Domenico *in prolegom. ad lib. Epilogorum in gesta Sanctorum*, che si conserva manuscritto nella Libreria Barberina n. 2061. abbiamo che nella Cattedrale di Anagni, la quale, risedendo allora i Papi colà, era Chiesa Pontificia, fin d' allora celebravasi solennemente questa Festa; intervenendovi la Curia Romana, e permettendola: *Conceptio Matris Dei a plerisque solemniter celebratur; sicut ipse, præsente Romana Curia, nec inhibente, in Cathedrali Ecclesia Anagniæ fieri vidi*.

Qualche cosa di più si ha da Bartolommeo di Brescia, antico e buon Giurisconsulto, il quale in un suo Repertorio stampato, e letto da Bernardino de' Busti, *part. 2. v. Festum* scrive [quod Ecclesia facit solemne Festum in die Conceptionis B. V. & quod *ipse in tali die* (essendo per avventura allora Vescovo) *celebravit solemniter in Cappella Summi Pontificis, in præsentia ejus, & Cardinalium, & aliorum Prælatorum*] Che vuol dire nella Cappella Papale. Ed è da notarsi, che questo Bartolommeo visse, secondo che scrive Pietro d' Alva, dall' anno 1227. al 1287., e secondo il Possevino fiorì nel 1240., cioè due

seco-

ſecoli avanti che Papa Siſto IV. ne iſtituiſſe con la Decretale ſua la Feſta. A ciò poſſon ſervire di conferma due Sermoni ſcritti a mano nella Libreria de' Canonici Regolari di S. Croce in Colonia. Nel primo de' quali, che dalla maniera del dire, e dello ſcrivere moſtra d' eſſere ſtato ſcritto quattro, o cinquecento anni fa, appiè ſi legge [Sermo de Conceptione B. Mariæ Virginis *coram D. Papa*] E l' altro di pari, o ſomigliante antichità, così comincia [Conceptionis B. V. Feſtum, ut dicit Anſelmus, pro tempore fuit abolitum, propter quoſdam prudentiæ propriæ innitentes, ſapere neſcientes ad ſobrietatem: *nunc autem*, propter devotionem ſimplicium ac ſobrie ad honorem Virginis glorioſæ ſentientium, *Feſtum iſtud ſolemniter a D. Papa & Cardinalibus S. R. Eccleſiæ, multiſque aliis Eccleſiis*, & præcipue a Fratribus Minoribus, tanquam devotis Eccleſiæ filiis, *celebratur*;] non celebrandoſi peranche allora da tutte affatto le Chieſe della Criſtianità, almeno così ſolennemente, come in quella di Roma: da cui non peranco a tal Solennità erano ſtate, come dipoi ſotto Siſto IV. furono invitate.

Il Cronodromo; che così è intitolato un antico Manoſcritto nel Monaſtero de' Benedettini di S. Pietro in Gant (il quale contiene ancora un Opuſcolo per l' Immacolata Concezione) dopo aver quivi eſpoſto, come in un litigio ſopra d' Eſſa avanti a Giovanni XXII. (che fu Papa dall' anno 1316. fino al 1334.) adducendo l' una Parte per ſe l' *Omnes peccaverunt* dell' Apoſtolo, e l' altra l' *Ave gratia plena* dell' Angelo; conchiude poi, che [tandem Papa, divina illuſtratus gratia: Omnes, inquit, fatemur cum Gabriele Mariam plenam gratia. Cum ergo gratiæ ſint ampliandæ ſecundum leges & canones; Mariam ſine originali peccato aſſero conceptam, & ejus Feſtum Conceptionis judico eſſe celebrandum. Unde & *ab illo tempore, ut a Majoribus traditur, Curia D. Papæ, ac per conſequens univerſalis Eccleſia, Feſtum Glorioſæ Conceptionis devote celebrat*.] Ciò che pare ſi confermi da un altro fatto ſucceduto ſotto l' iſteſſo Papa; e dal dottiſſimo Veſcovo Giacomo di Valenza *in Magnific. litt. N. pag.* 445. vien riferito in queſto modo: [Anno 1322., præſidente Joanne XXII. in Sede Apoſtolica, quidam Soldani Filius Armeniæ, græca & latina lingua eruditus, venit ad noſtras partes latinas, cum ſalvo conductu, ad videndum mores & ritus Chriſtianorum; & fuit receptus Avenione *in Curia Papæ* cum magno honore: qui quotidie *intererat Solemnitatibus* divinorum Officiorum, in quibus maxime delectabatur. At accidit *in die Conceptionis V. M.* quod quidam aſcendit ad prædicandum &c. Virginem Mariam contraxiſſe culpam originalem. Quibus verbis auditis, in tantum fuit ſcandalizatus ille Filius Regis Armeniæ, quod *ſurrexit a loco, & cum magno furore dixit Papæ & Cardinalibus quod mirabatur de ipſis qui erant Capita Chriſtianæ Religionis, ut talia tolerarent audire de Virgine Maria &c.*] Or ſe il Papa e i Cardinali udirono il Sermone,

con-

Digitized by Google

convien dire che in quell' anno 1322. la Cappella fosse Pontificia.

Più altri documenti in prova di ciò disse d' avere l' Autore del Libro intitolato: *Esercito limpido*, ec. che nel 1663. fu dedicato a D. Giovanni d' Austria; ove alla pag. 510. affermasi che *la Festa della Concezione si cominciò a celebrar nella Cappella del Papa fin dal tempo del Sommo Pontefice Giovanni XXII.; che fu quando si sollevò la prima contraddizione a questo Mistero: di questa verità si hanno* (dice) *mille testimonj autentici; però allora celebravasi la Festa nella Cappella del Papa coll' Officio della Natività, mutando il nome in Concezione*.

Giovanni Paleonidoro *de antiqu. & Sanctit. Erem. Carmel. lib.* 1. *cap.* 1. prova un certo suo detto [per D. Richardum Rodulphum Armachanum qui fuit Primas Hiberniæ, in quodam Sermone qui incipit *Ave Maria:* quem prædicavit *coram Venerabili Cœtu Cardinalium in Conceptione Virginis Gloriosæ* in Conventu Carmelitarum Avenionensi.] E Tomaso il Valdese, celebre Teologo pur Carmelitano, *tom.* 3. *Sacramental. cap.* 89. enunzia l' anno di quel Sermone [Armachanus in Sermone de Conceptione *quem prædicavit anno Domini* 1342. (nel quale fu creato Papa Clemente VI.) in Conventu Carmelitarum Avenione; & habet exordium *Ave &c.*]

Giovanni Baccone, Dottor primario dell' istess' Ordine (che morì l' anno 1346.) *in* 4. *sent. dist.* 2. *q.* 4. *art.* 2. così attesta [*Publica & diuturna consuetudine celebratum est hoc Festum in Curia Romana, etiam cum Venerabili Congregatione DD. Cardinalium, cum solemni Missa & Sermone* in domo Fratrum Ordinis B. M. de Monte Carmelo: *& hæc duraverunt tempore multorum Romanorum Pontificum usque in præsens tempus;* & constat quod *tanquam diuturnam & notoriam Solemnizationem, ipsis in Curia præsentibus, servatam bene noverunt Domini nostri Summi Pontifices, & Sedes Apostolica:* & per consequens hæc est sancta & catholica religio.] Col Baccone va d' accordo Giovanni d' Ildeseim, che al tempo di Clemente VI., fatto (come si disse) Papa nel 1342., fu Scolare del B. Pietro Tommaso; e in un suo libro *de principio Ord. Carmel. cap.* 14. *Reverendissimi DD. Cardinales* (dice) *a multis temporibus consueverunt in Romana Curia visitare Conventum nostrum in Festo Conceptionis Gloriosæ Virginis, venerantes in hoc Patronam Ordinis*.

E con amendue concorda Francesco Martini, altro, e grave Dottor Carmelitano, *lib. de Imm. Conceptione tract.* 5. *pag.* 55., contestando che la Cappella di tal Festa in Chiesa loro fino al tempo suo, cioè del 1390., fosse almen Cardinalizia [Ecclesia hoc Festum permittit, imo facit *in Curia Romana;* in qua in die Conceptionis B. M. *fit Festum, & colitur cum Sermone: ad quod conveniunt DD. Cardinales*] E alla pag. 93. [*Omni anno DD. Cardinales, qui sunt quasi principaliores in Ecclesia, & Prælati præsentes in Curia Romana Avenione residentes, veniunt ad Sermonem qui fit Clero* in Ecclesia Fratrum B. M. V. Dei Ge-

Genitricis de Monte Carmelo; & *pro isto a Summo Pontifice dantur omnibus venientibus ad dictam Ecclesiam magnæ Indulgentiæ:* & iidem faciunt Fratribus dicti Ordinis solemnem pytanciam.] Ma immediatamente soggiungendo [Et hoc Festum colitur & *solemnizatur a Summo Pontifice, & a DD. Cardinalibus, & in eorum Cappellis fit Officium de Festo Conceptionis.*] E similmente alla *pag.* 138. scrivendo, che dovunque si trovava il Papa, questa Festa osservavasi, come di precetto; e per essa il Papa stesso dava e Indulgenze al popolo, e pranzo a' Frati, appresso cui si celebrava coll' intervento de' Cardinali tutti anche al Sermone che vi si faceva in latino: [*Est de more quod ubicumque sit Papa, celebratur hoc Festum Virginis Mariæ: & tunc cessatur ab operibus servilibus, quanquam hoc Festum non ponatur in Canone* (cioè nel Catalogo delle Feste comandate dalla Chiesa; nel quale ha posta poi la Festa dell' Immacolata Concezione ai giorni nostri Papa Clemente XI.). *Et ut magis publicetur devotio populi, in hac Solemnitate D. Papa dat Indulgentias, & facit pytanciam nostris Fratribus*, quoniam in Ecclesia nostri Conventus celebratur Missa & fit Sermo de Festo isto: & post prandium fit Sermo ad populum in vulgari, quoniam *de mane in latino Sermo fit in Domo nostra ad Clerum, dum Curia est Avenione: ad quam conveniunt omnes Cardinales.*] E alla *pag.* 142. conchiudendo che questa Festa celebravasi dal Papa e da' Cardinali, e che nella Cappella loro se ne cantava Uffizio e Messa [Ecclesia non solum permittit Festum fieri a Laicis Conceptionis B. M. V. passivæ; imo ipsa & potiores Ecclesiæ Festum faciunt, & prædicant fieri: *eam colunt & celebrant Papa & DD. Cardinales, & Officium celebrant, Horas, & Missas in eorum Cappellis;* & in Calendariis communibus omnium Ecclesiarum hoc Festum notatur: & tamen omnes Ecclesiæ sunt una Ecclesia Romana; quæ si non bene facerent, erraret Romana Ecclesia]. Con queste e simili altre forme pare che Francesco Martini voglia dare ad intendere qualche cosa di più, che Cappella di soli Cardinali. E così pare che l' interpreti pur anche Cristoforo Silvestrani, Teologo dell' Ordine medesimo, in 3. Sent. lect. 15. scrivendo, che quando la Sede Apostolica stette, come pellegrina, in Avignone (che fu per settant' anni dal 1305. al 1375.) non solo i Cardinali, ma il Pontefice ancora veniva nella Chiesa loro a sentire il Sermone, ed assistere alla messa in tal giorno solennissima [Quando Sedes Pontificia Avenione tenebatur, *Summus Pontifex cum Cardinalibus in die Conceptionis Sermonem in laudem Virginis audiebat a Carmelitis; Missamque maximo apparatu*, ut dicit Joannes Bachonius, *celebrabant*.] Certo è, che in un Indice de' Libri manoscritti contenuti nelle Librerie della Fiandra, che stà nella Libreria di S. Martino in Lovagno, registrato leggesi un Sermone di un Baccellier Carmelitano: *quem prædicavit coram Papa & Cardinalibus* (cioè nella Pa-

pal

pal Cappella nel giorno dell' Immacolata Concezione) *& incipit Ave Maria. In exordio nostri sermonis ad eum mentis oculos &c.*

Tommaso d' Argentina, insigne Teologo Agostiniano, che fioriva a mezzo il Secolo già detto, *in 3. sent. dist. 3. q. 1. art. 1. Sancta* (dice) *Romana Ecclesia Festum Conceptionis Virginis Gloriosæ solet solemniter celebrare*. E coll' istessa brevità la famosissima Università di Parigi l' anno 1387. *in censur. 2. propos. Fr. Jo. de Montesono* [Constat quod *Romana Ecclesia* permittit dicere Mariam sine originali labe conceptam; *imo etiam de ejus Conceptione solemnizat*.] Ma più alquanto si spiegò Egidio Bellemere, gran Leggista dell' istesso Secolo, e dal 1393. in giù Arcivescovo d' Avignone (dove, come si è detto, dall' anno 1305. al 1375. avevano i Papi risieduto) *in cap.* Conquest. *de feriis*. [Circa vero quæstionem secundam scias quod ego ipse Festum hujusmodi solemnizo, & *vidi apud Apostolicam Sedem per Cardinales, Prælatos, & alios*, ac per omnes Ecclesias, etiam Mendicantium, præterquam Fratrum Prædicatorum, *sciente ac permittente Romano Pontifice, celebrari*; & intelligo quod per totam Christianitatem celebratur. Ideo dicere quod celebrari non debeat, valde præsumptuosum judicarem; cum parem auctoritatem habeant generales Ecclesiæ Constitutiones, sicut Canonicæ Sanctiones: *xi. dist. cap.* Ecclesiasticarum. *cap.* In his. & *cap.* Catholica. Vix enim æstimare possem quod tota Ecclesia, vel quasi, circa divinum Officium sic deciperetur, cum a Spiritu Sancto regatur.]

Nè si può dire che il Sacro Collegio de' Cardinali, trasferitosi col Papa a Roma, lasciasse in Avignone questa Festa e sua Cappella; perciocchè i Carmelitani, appresso cui colà da loro celebravasi, nell' anno 1393. raunati a Capitolo in Francfort, pensarono alla provisione e del Prelato che vi sermoneggiava, e di chi vi cantava solenne Messa; e fino a dar da bere alla Servitù de' Cardinali che convenivano a tener questa Cappella in Roma. [Item pro Festo Conceptionis B. M. pro sex annis in prandio *Prælato qui facit Sermonem, & pro illo qui celebrat Missam, & pro potu Famulorum DD. Cardinalium*, dando quinque florenos in anno, ascendit summa ad florenos triginta] E così di mano in mano tra le spese per questa Festa, celebrata sempre (come ivi d' ordinario si ripete) *in Curia*, distintamente trovasi notato nel Capitolo di Pamiers 1425. [*in Festo Conceptionis in Curia* quinque franchi] in quello di Nantes 1430. [*pro Festo Conceptionis in Curia* sex ducati] in quello di Ravensburg 1434. [*pro Festo Sanctæ Conceptionis in Curia* quinque ducati] in quello d' Asti [*pro Festo Conceptionis in Curia* decem ducati] in quello di Cavaillon 1444. [*pro Festo Conceptionis in Curia* decem ducati] in quello di Roma 1447. [*pro Festo Conceptionis in Curia* decem ducati] in quello di Parigi 1456. [*pro Festo Conceptionis in Curia* decem ducati] Oltre di che in un, come Martirologio, nella Libreria di

di Foix in carta pergamena scritto l'anno 1403., a dì 8 Decemb. leggesi: *Conceptio sanctæ Dei Genetricis Mariæ, quam venerabiliter Ecclesia Romana solemnizat.*

Quindi è, che il P. F. Bartolomeo Spina, Maestro del S. Palazzo, nel libro che contro l' Immacolata scrisse *de universali corruptione generis humani, part. 5., cap. 9.*, cercando *unde processit celebratio Officii de Conceptione;* non può a meno di non concedere che questa Festa nella Romana Curia fosse introdotta, in grazia (com' egli dice) di Alessandro V., che fu creato Papa nel 1409.: *Quia præfatus Pontifex Alexander favebat, ut Doctor, præfatæ Opinioni adversæ; potuit in Curia ejus nominati postmodum Pontificis Festum celebrari ejusdem gratia &c. & ex tunc in Curia etiam Romana Festum hoc solemnizari cœpit.* Sebbene egli pensa, che la Festa fosse *de Sanctificatione B. V.* cosa che, avendo Alessandro VII. dichiarato il contrario (cioè che nella Chiesa si è sempre festeggiata la Concezione santa nel primo istante, *cultu nunquam immutato*) non solamente non è vera; ma nè pur è verisimile che in grazia d' un Papa Francescano, (quale fu Alessandro V.) nella Curia Romana si facesse Festa d' altro che dell' Immacolata Concezione.

Dovrebbe quì secondo l' ordine de' tempi soggiungersi del P. F. Sancio della Porta, che, secondo Antonio Senese nella sua *Bibliotheca*, fiorì nel 1429., e in premio di aver predicata nella Cappella innanzi al Papa (ma non si esprime quale) l' Immacolata Concezione, fu da lui promosso al Magistero del S. Palazzo. [Sententiam hanc probavit Fr. Sanctius de la Puerta, Magister S. Palatii, in Mariali Serm. de Conceptione; de quo memorat Palaus, *ob Concionem de Immaculata Virginis Conceptione feliciter in Cappella Pontificia habitam, Magisterium collatum; floruit autem sub annum 1429., uti Senensis refert.*] Così scrive *in Operib. Parthenic. pag. 194.* il P. Gio. Eusebio Nierimberg.

Ma dicendo altri, che questa Predica per lui sì fortunata, non fu da esso recitata nella Cappella Pontificia per la Festa della Concezione di Maria, ma dell' Annunziazione, nella quale dalla Concezione del Figlio passò a discorrere ancor di quella della Madre; miglior testimonianza del tempo innanzi ancora, non che di questo del qual parliamo, ci somministra il celebre Giovanni di Segovia, che nell' *alleg. 1. pro Imm. Concept. ad Concil. Basil. ann. 1436.*, non solo afferma questa esser Festa de' Cardinali, de' Prelati, della Curia, e del Palazzo; ma ne cava ancor per conseguenza, che alla Sede Apostolica, e ai Cardinali stessi tocca il mantenerla. [Constat, *apud Sedem Apostolicam in Curia Romana annuatim hujusmodi Festum Conceptionis VI. Idus Decembris celebrari, atque ad idem Festum de communi consensu convenire principaliter Cardinales, Prælatos, & alios fere omnes de Curia Majores &c.* Inter *Festa Palatii*, videlicet Christi Resurrectionis, Ascensionis, Pentecostes, Joannis Baptistæ, A-

postolorum Petri & Pauli, Assumptionis, Nativitatis Virginis, *annumeratur in eodem Kalendario hoc Festum Conceptionis*: nec illo die tenetur Audientia, aut Cancellaria, nec aperiuntur Registra: & hoc quidem tam manifestum ac publicum est, ut nullus ignoret Curialis &c. Ex hoc satis evidenter inferri posset quod *ad neminem plus quam ad Sedem Apostolicam*, quæ hactenus nunquam creditur restitisse, immo etiam hanc annumeravit inter alias majores anni Celebritates, *similiter ad DD. Cardinales qui eo die specialiter ad hanc conveniunt Celebritatem*, pertineret hanc piam Sententiam de omnimoda Puritate SS. Virginis defensare &c.] E più distintamente nel suo *Avisam*. 7. [Ad hoc quod allegabant, celebrari non debere, eo quod Romana Ecclesia non celebraret; jam tamen *a tanto tempore cujus initii memoria hominum non est, in contrarium hanc Festivitatem Ecclesia Romana celebrat* VI. Idus Decembris) Notisi questa Proposizione da tal Persona, in tal Consesso, nell' anno 1436. intrepidamente affermata; e riflettasi che il tempo di cui non si ha memoria, suol' esser quello di cento anni. *Quo die* (segue a dire il Segoviese) *Reverendissimi, Illustrissimique DD. Cardinales, & fere tota Curia Romana, ubicumque fuerit, convenit*, si in eo loco sit, ad Ecclesiam Conventus Ordinis S. Mariæ Carmelitarum, *celebraturque in præsentia eorum, ut communiter, Missa solemniter per aliquem Episcopum, & fit Sermo ad Clerum laudando & magnificando mysterium Sanctæ Conceptionis*, quod in gratia, & sine ulla macula originalis peccati fuerit, probando prout Deus dederit, auctoritatibus Sacræ Scripturæ, Sanctorum Doctorum, & rationibus: item referendo quamplurima Miracula frequenter a Deo facta ob devotionem quam habent Fideles ad hanc Festivitatem &c. *Hæc etiam Celebritas annumerata est inter majores Solemnitates totius anni*: cessantque eo die in Curia Romana Officia publica, quemadmodum in aliis quæ vocantur *Festa Palatii*.

Indi a tre anni, cioè nel 1439., l' Adunanza di Basilea (perocchè non era più legittimo Concilio) benchè si fosse separata dalla S. Sede, le portò nondimeno questo rispetto, che si dichiarò di non istituire, ma di rinnovare questa Festa, dalla Chiesa Romana stessa, già da gran tempo celebrata [*Renovantes Institutionem de celebranda ejus Sancta Conceptione, quæ tam per Romanam, quam per alias Ecclesias VI. Id. Dec. antiqua & laudabili consuetudine celebratur*; statuimus & ordinamus, eandem Celebritatem &c. sub nomine Conceptionis festivis laudibus colendam esse &c.]

Papa Sisto IV. nella sua Decretale *Grave nimis* del 1483., col dire che dalla Chiesa Romana e pubblicamente, e solennemente celebravasi, mostra che la Celebrità fosse di Cappella Pontificia [Sane *cum Sancta Romana Ecclesia* de intemeratæ semperque Virginis Mariæ Conceptione *publice Festum solemniter celebret*, & Speciale, ac proprium super hoc Officium ordinaverit &c.]

Aveva Sisto eretta da' fondamenti

ti nella Basilica di S. Pietro una Cappella ad onore dell' Immacolata Concezione, che per essere assai bella, e insieme ampia, era quella del Coro; in memoria di che, anche dopo risabbricata la Basilica, questa ne' suoi Calendarj, al giorno dell' Immacolata suol notare: *Habemus Cappellam Chori ei dicatam*. In questa (che nell' anno 1480. già trovavasi finita) cominciò Egli, e proseguì negli anni appresso che sopravvisse, a tener Cappella Papale per quel giorno. Nota dunque Monsignor Giacomo di Volterra, suo Cerimoniere, nel Diario del 1480., che [octava die mensis Decembris qua celebratur Conceptio B. M. V. *Pontifex in Sacellum a se nuper a fundamentis erectum, ad sinistram Basilicæ Petri situm, mane ad Divina descendit; Patribus, & Curiæ Proceribus de more comitantibus*. Sacris est operatus Urbevetanæ Præsul Ecclesiæ, Georgius nomine.] E che non contento di ciò [profectus est ad Ædem Mariæ Popularis, nonnullis Patribus & multis Prælatis, ac Oratoribus eum comitantibus &c. Procubuit ante Aram, & Virgine secreta Oratione adorata, reversus est in Vaticanum ea qua ierat, via.]

Nel Diario dell' anno appresso riferisce che il Pontefice assistè anche ai primi Vespri, e al Matutino. [Die festo Conceptionis B. M. Matris Domini *descendit Pontifex in Basilicam Petri*; ubi in Sacello suo celebrata sunt *Vespertina Sacra*, quibus Basilicæ Canonici sunt operati. Quinque Cardinales Vesperis interfuere: quorum tres domestici, cæteri forte ob aliam causam ad Pontificem venerant. Sequenti die Celebritatis ejusdem in eodem Sacello quo Vespertina hesterna, ita *Matutina Sacra* celebrata fuere. *Interfuit Pontifex, & Patres*. Rem divinam egit probatissimus & colendissimus Pater Petrus Guillelmus Roccha Archiepiscopus Salernitanus, primus Pontificis Referendarius.] Questa medesima Funzione in altro Diario appresso l' Oldoino rapportasi così [Die 7 Decembris 1481. *Pontifex* descendit in Basilicam S. Petri, & *interfuit Vesperis in Sacello Conceptionis, cum Cardinalibus*. Die 8 *Papa cum Cardinalibus interfuit Missæ solemni ibidem*, celebrante Missam Guillelmo Roccha Archiep. Salern., qui fuit tantæ auctoritatis apud Papam, ut subscriberet Chirographa vice Papæ, ac Supplicationes.] E nel Diario del 1483. specifica il suddetto Maestro di Cerimonie, che nella Pontifical Cappella l' Uffizio di questa Festa fu preferito a quello della Domenica seconda dell' Avvento [eodem die (Dominica II. Adventus) *descendit Pontifex in Sacellum suum Basilicæ ad Vesperas Conceptionis*, sua tantum Familia comitatus. *Tota Oratio de Conceptione, cum Commemoratione Adventus, nulla de S. Ambrosio*. Celebritate sequenti in eodem Sacello divina res acta per Achillem Cerviensem Episcopum. *Patres cum Pontifice interfuere*. Eodem die, quamvis pluvioso, profectus est ad Ædem de Populo.]

Con che, cioè col raunarsi a questa Cappella, venivano il Papa e i Cardinali a palesare di che sentenza fossero circa la Concezione

di Maria. Onde fu che indi a poco, nel 1489., scrivendo il P. F. Giorgio Frickenausen, Teologo Domenicano, contra il Dottore Sebastiano Brandt, gran difensore allora dell' Immacolata Concezione nell' Università di Lipsia, ed alludendo a questo pubblico unirsi a celebrarne Festa il Papa e i Cardinali [*Quod autem* (disse) *Papa & Cardinales hanc opinionem contra dicta Sanctorum sustinent*, & cur non obvient erroribus, non est mei discutere : absit ut os meum in cœlum ponam ; scio multa oportere in Ecclesia tolerare Papam & Cœtum sacerrimum DD. Cardinalium ; quæ si in judicium deducerentur, venirent maxima animadversione plectenda] Come se il Papa e i Cardinali a tal Cappella forzati convenissero, e quivi stessero adunati a tolerare con pazienza, e non anzi con somma volentierezza e giubilo, a pubblicamente approvare, protestare, e celebrare Immacolata e Santa, quale ivi e nella Messa, e nell' Uffizio, quasi ad ogni versetto a chiare note si cantava, la Concezione di Maria Madre di Dio: come fra gli altri di quel tempo protestò Bernardino de' Busti *in Marial. serm. 3. edit. ann.* 1493. dicendo : *Hanc Opinionem tenet primo Caput Ecclesiæ Summus Pontifex cum Cardinalibus, & Curia Romana ; qui in die Conceptionis devote canunt in Officio ejusdem diei : Immaculata Conceptio est hodie &c.* E più vicino ai nostri tempi Luigi Albrizio innanzi a Papa Innocenzo X., Cardinali, e Prelati della Romana Curia : *Per far credere* (così la sua predica incominciò) *Per far credere a tutto il Mondo che la Concezione della Bambina oggi formata nel ventre di S. Anna sia santa, basta vedere quest' augustissima Corona de' primi Capi della Chiesa Cattolica raunati per onorare colla loro maestosa presenza la Commemorazione che nel giorno anniversario di Essa ne celebra la divota pietà de' Fedeli.*

Seguitò dopo Sisto, Papa Innocenzo VIII. a celebrare questa Festa solennemente sì, non però nella Basilica Vaticana, come Sisto, ma nella maggior Cappella del Palazzo Pontificio in S. Pietro ; alla quale non era forse allora solito che intervenissero i Cardinali : onde la Cappella da lui tenuta in questa Festa può dirsi *Palatina*, *o di Palazzo* ; e dal suo Cerimoniere Gio. Brocardo, nel Diario del 1486., vien descritta in questa forma. [Feria VI. 8. Dec. Festum Conceptionis B. Mariæ Virginis. *SS. D. Noster* supra Rochetum stolam albam habens, & desuper Mantum, sine Cruce, Episcopo Civitatis Castelli Assistente, fimbrias simul collectas portante, *venit ad Cappellam majorem Palatii sui apud S. Petrum :* in qua Reverendus in Christo Pater D. Thomas Æsin. celebravit Missam solemnem. *Papa, facta in Faldistorio Oratione, fecit Confessionem cum Celebrante. Deinde ascendit ad solium, & sedit in Sede bassa ibidem sibi parata &c.* Nullus Cardinalium interfuit ; sed solum Prælati Palatii, & alii Domestici.] E similmente nel Diario del 1487. [Sabbato 8 Dec. Festum Conceptionis B. M. V. Papa paratus Manto, ut supra,

ſupra, venit ad magnam Cappellam: ubi interfuit Miſſæ ſolemni, quam celebravit R. P. D. Epiſcopus Tornacenſis, cum Diacono, & Subdiacono, & Aſſiſtente.] Ad Innocenzo VIII. ſuccedè Aleſſandro VI.: ſotto cui avendo il precitato Bernardino ſtampato, che *Summus Pontifex, cum Cardinalibus & Curia Romana, in die Conceptionis devote canunt in Officio ejuſdem diei: Immaculata Conceptio eſt hodie &c.* moſtra che la Cappella di nuovo foſſe Pontificia.

Indi a poco, iſtituita in Roma nella Baſilica de' SS. Lorenzo e Damaſo la nobile Archiconfraternità dell' Immacolata Concezione, cominciò eſſa a celebrarne, come di Padrona e Titolare ſua, molto ſplendidamente la Feſta, e ad invitarvi i Cardinali: con che par veriſimile che la Cappella per la Feſta dell' Immacolata Concezione a poco a poco ritornaſſe quivi ad eſſere Cardinalizia; trovandoſi notato ne' Diarj de' Maeſtri di Cerimonie del Papa, che nell'anno 1502. [Feria V. 8 Dec. Conceptionis B. M. V. *Confratres ejuſdem in Eccleſia S. Laurentii in Damaſo parari fecerunt &c. R. P. D. Jacobus Epiſcopus Hieracenſis celebravit Miſſam Solemnem. Interfuerunt tres Cardinales, videlicet Urſinus, Medices, & Cæſarinus;* & a dicta Confraternitate fuerunt maritatæ quatuor Puellæ cum ſolitis cæremoniis.] Che nell'anno 1507. i Cardinali che v' intervennero, furon ſette; e la Meſſa che ſi cantò ſolenne, *fuit de Conceptione, abſque Commemoratione Feriæ:* come in Feſta di prima claſſe. E che nell'anno 1530. i Cardinali alla Cappella furon quaſi tutti; ma non alla Proceſſione che dopo quella fuori della Chieſa ſoleva farſi: eſſendo allora tempo d' inverno, e forſe ancor cattivo. [Die Jovis 8 Decemb. *Solemnitas in Eccleſia S. Laurentii in Damaſo, ad inſtantiam Societatis Conceptionis; celebravit R. D. Joannes Epiſcopus Scardonen. fere omnes Cardinales interfuerunt.* Quatuordecim Puellas maritavit, & præſentavit poſt Miſſam dicta Societas: Reverendiſſimus Farneſius (quegli che fu poi Papa Paolo III.) dedit burſam unicuique. *Et fecerunt Proceſſionem extra Eccleſiam;* abſentibus tamen Cardinalibus, & me.]

Dalla Romana Curia poi paſſando a quella, in cui alla Sede Apoſtolica che per mezzo de' Legati ſuoi vi preſiede, ſi uniſcono gli altri Membri principali della Chieſa ne' Concilj che ſi chiaman generali; *quod magni ponderis eſt* (dice il precitato Giovanni di Segovia) *jam Eccleſia Romana hanc Solemnitatem celebrat; & quod præſtantiſſimum eſt, etiam Concilia generalia:* cioè quello di Coſtanza, e (ſin che fu legittimo) quello ancor di Baſilea. *Prætereo hic dicere quomodo in hoc Sacro Concilio, & (ut aſſeritur) in Conſtantienſi, a die ſuæ inceptionis anniverſaria revolutione tam Solemniter hoc Feſtum ſit celebratum.* E nell' *Aviſam.* 7. [*In generalibus Conciliis, quæ celebrata ſunt a triginta annis, & permaxime in hac ſancta generali Synodo Baſilienſi, ipſo die ad celebrandam dictam Feſtivitatem ſolemniter conveniunt Patres in Veſperis, & Miſſa, fitque ſermo*

juxta

Digitized by Google

juxta condecentiam Festivitatis , laudando , Sanctam fuiſſe Conceptionem BB. Virginis , & abſque ulla culpabili macula originalis peccati.] In prova di che , ſerbaſi tuttora manoſcritto nel Monaſtero di S. Croce in Colonia : *Sermo de Conceptione glorioſæ Dei Genitricis Virginis Mariæ , ſubtilis , & prædicatus per egregium , illuminatiſſimum , doctiſſimum virum Magiſtrum Joannem Gerſon , almæ Univerſitatis ac Eccleſiæ Pariſienſis Cancellarium digniſſimum , coram ſacro Concilio Baſileenſi anno primo ejuſdem Concilii , incipit feliciter , Tota pulchra es Amica mea , & macula non eſt in te originaliter. Can. 4. tranſumpti , eſt autem ad commendationem Celebritatis hodiernæ. Quid de Immaculata Dei Genitricis Conceptione dignum dicam &c.*

E quanto all' ultimo di Trento , ſi ha dagli Atti M. S. che in un anno non vi ſi fece (come per altro ſi doveva) la Congregazione generale. E perchè ? *Propter Feſtum Conceptionis*. Ed un altr' anno, ſtando allora il Concilio in Bologna: *die* 8 *Decemb. in Feſto Conceptionis B. M. V. Reverendiſſimi DD. Cardinales de Monte ; & Moronus , una cum Prælatis quamplurimis , iverunt ad Eccleſiam S. Petronii ; ubi R. D. Epiſcopus Lavellenſis habuit concionem* . E convien dire , che quanto più inoltravaſi il Concilio , tanto più in Eſſo andaſſe creſcendo la Solennità di queſta Feſta: perocchè la Chieſa di Saluzzo (il cui Veſcovo era ſtato al Concilio) *in Synod. ann.* 1585. *cap.* 34. ; di due ragioni che adduce del far quivi Feſta di precetto quella dell' Immacolata Concezione , una è queſta ; *quod SS. Patres in concluſione Sacri Concilii Tridentini ſolemnem hunc diem habuerunt*. E chi voleſſe ſaper che Meſſa, quel giorno, in quella Conciliar Cappella ſi cantaſſe , ſappia che ſtà nella libreria Barberina in Roma il Meſſale , nel cui frontiſpizio ſi legge ſcritto : *pro uſu S. Concilii Tridentini* ; e al foglio 156 vi troverà la Meſſa coll' Orazione : *Deus qui per Immaculatam Virginis Conceptionem &c.*

Queſto è quanto ſu queſto particolare ſi è potuto rinvenire appreſſo gli Autori qui apportati : dai quali pare ſi raccolga che la Feſta dell' Immacolata Concezione ſi è in diverſi tempi celebrata con Cappella or Pontificia , or Cardinalizia , ed ora pur anche Conciliare. Donde però ben chiaro appare, ſu qual' e quanto autorevol fondamento abbia N. S. Benedetto XIV. appoggiato il ſuo Conciſtorial Decreto della Papal Cappella da tenerſi ogn' anno in queſta Feſta : Ma chi ſi foſſe quel Papa , innanzi a cui , preſenti ancora i Cardinali , e i Prelati della Romana Curia , il ſuddetto Bartolomeo da Breſcia afferma di avere in tal dì cantato Meſſa ; non avendolo egli detto , nè pur noi potiam ridirlo.

Chiunque però ſi foſſe quel Papa , può ben dirſi che fece come già il Re Salomone : perchè , ſe queſti , per celebrare la Dedicazione del ſuo Tempio a Dio, vi tenne Cappella Reale ; convocandovi, acciò v' interveniſſero con eſſo lui , *omnes Majores natu Iſrael , cum Principibus Tribuum , & Duces Familia-*

miliarum: 3. *Reg.* 8. 1., quel Pontefice, per celebrare la Dedicazione a Dio di un più bel Tempio, qual fu Maria, fin dal primo suo immacolato concepirsi, in abitazione degna di un Dio fatt' uomo preparata e consecrata, *utpote Sanctuarium illud* (dice S. Bernardo) *in quo Deus & Dei Filius carnem fuerat suscepturus*; vi tenne Cappella Papale coi Cardinali, e coi Prelati della Corte Romana.

Ma siccome, dopo Salomone che aprì quel Tempio, ed altri Re che aperto lo mantennero, ne venne poi uno che lo chiuse: *Achaz clausit januas Templi Dei*; 2. *Paral.* 28. 14. così dopo la Cappella Papale, e poi Cardinalizia (non avendola verun Papa, che si sappia, stabilmente allora istituita) l' una e l' altra, coll' andar del tempo, a poco a poco andò in disuso: sicchè si può dire, che di quest' altro più bel Tempio ancora, le porte restaron chiuse.; non entrando più alcuno a celebrarvi la Cappella solenne dell' Immacolata Concezione.

Il Tempio però di Salomone, siccome chiuso l' aveva l' empietà, la qual' è come un fuoco che Iddio e gli Uomini tutti corrono ad estinguerlo; *Nonne* (si dice in Giob 18. 5.) *lux impii extinguitur, & flamma ejus non splendebit?* Però subito che all' empio Padre succedè il pio suo figliuolo Ezechia, egli corse a riaprirlo: *Ipse anno & mense primo Regni sui aperuit Valvas Domus Domini*. 2. *Paral.* 19. 3. Ma quest' altro, e più bel Tempio, siccome l' avea chiuso una pigrizia freddolosa, cioè quella che, al dir del Savio, distolse il Contadino dall' arare; *Propter frigus piger arare noluit*: *Prov.* 20. 4. quella che, al dir di Davide, distoglieva i Cittadini dalle Feste del Signore; onde dicevano: *Quiescere faciamus omnes dies festos Dei a terra*. *Psal.* 73. 8. quella in somma, per la quale i mesi tutti dell' anno son d' inverno (considerate poi, se quello di Decembre, in cui viene questa Festa!) però non è maraviglia, se più d' un secolo è stato a riaprirsi.

Fra tanto non mancavano Divoti, che vedendo Cardinali, e Prelati entrare ne' lor magnifici Palazzi, sospiravano; desiderando che ritornasse Aggeo Profeta a dire in nome del Signore: Così dunque la Casa di mia propria e speciale abitazione è chiusa, e abbandonata; e le vostre son sempre aperte, e frequentate? *Domus mea deserta est; & vos festinatis unusquisque in domum suam?* *Agg.* 1. 4. Dopo un secolo e più, sopravviverà egli alcuno a' giorni nostri, che vedesse già questa bella Casa di Dio in quella sua primiera gloria: quando i Reverendissimi Prelati tutti della Romana Corte, i Cardinali Eminentissimi, e il Sommo Pontefice andavano a tenervi Cappella Papale Solennissima? *Quis in vobis est derelictus, qui vidit Domum istam in gloria sua prima?* *Agg.* 2. 4. Sarà egli mai, che Iddio torni a dire: *Implebo Domum istam gloria?* *Ibid.* 2. 8. O pure: *Domum majestatis meæ glorificabo?* *Isa.* 60. 7. Sarà mai, ch' Ella ritorni all' istessa, o anche a maggior gloria di prima; sicchè di questa pure possa dirsi:

Ma-

Digitized by Google

Magna erit gloria Domus istius novissimæ plus, quam primæ? Agg. 2. 10.

Sarà; anzi già è. *Suscitavit Dominus spiritum Jesu filii Josedec, Sacerdotis magni.* Agg. 1. 14. Voi, o Divoti dell' Immacolata Signora, da gran tempo nudrivate, ma chiuso nel vostro cuore, questo buon desiderio; e niun altro lo sapeva: perchè gli Uomini non sentono gli altrui desiderj; ma li sente bene Iddio: *Desiderium pauperum exaudivit Dominus.* Psal. 10. 17. il quale se l' esaudì, dunque l' udì. *Quis mihi tribuat Auditorem, ut desiderium meum audiat Omnipotens?* disse una volta il S. Giob 31. 35., parlando di Dio, come si suole degli Uomini, ed anche del suo Vicario in terra: che, per dover sentire molti, e molto ancora, ha bisogno di chi senta per Lui, e tiene l' Auditore. Ma di questo voi non avete detto parola nè all' Auditore, nè a verun Referendario, e molto meno a Lui medesimo. Chi gliel' ha detto dunque? Iddio: *Suscitavit Dominus spiritum Sacerdotis magni.* Agg. 1. 14. Quel Dio che ad Ezechia Re, poi anche a Giesù, o Giosuè, gran Sacerdote dell' antica Legge, ispirò di rimettere nello stato di prima il Tempio di Salomone; Egli medesimo ha ispirato al gran Sacerdote ora della nuova Legge di rimettervi quest' altro: *Suscitavit Dominus spiritum Sacerdotis magni.* Egli dunque, *non ad ullius desuper porrectæ petitionis instantiam*; ma spontaneamente, da se, mosso unicamente da Dio, e per istinto divino, anch' Egli come Giosuè, *fecit Opus in Domo Domini*; e come Ezechia, *aperuit Valvas Domus Domini.*

Ma volendo riaprire il Tempio suo Ezechia, che fece? *Adduxit Sacerdotes, atque Levitas, & congregavit eos in Plateam Orientalem.* 2. *Paral.* 29. 4. Primieramente raunò i Sacerdoti ed i Leviti nell' Atrio del Tempio che guardava l' Oriente, ad un Reale Concistoro; e quivi con lunga Allocuzione ponderando il grave fallo di suo Padre (benchè senza nominarlo) in avvezzando il Popolo ad orar nel Tempio in modo, che *averterunt facies suas a Tabernaculo Domini, & præbuerunt dorsum*, direttamente contro la Legge di Mosè; e poi anche a chiudere l' istesso Tempio, e spegnerne le lampade: *clauserunt Ostia, & extinxerunt Lucernas*; propose in fine, e coll' assenso di loro tutti (che a ciò mostraronsi prontissimi) determinò di ripurgare il Tempio, e con Real Cappella solennemente riaprirlo.

All' istesso modo il Sommo nostro Pontefice, volendo riaprire la Papal Cappella per l' Immacolata Concezione della Madre di Dio; pochi giorni avanti la Festa, cioè a dì 26 Novembre 1742. *adduxit Sacerdotes, atque Levitas, & congregavit eos*: chiamò al Pontificio Concistoro i Cardinali Vescovi, Preti, e Diaconi: e poichè all' alta e vasta sua mente già era molto ben noto quanto per essa Cappella fatto avevano i suoi Predecessori, deliberò co' Venerabili Fratelli, e acconsentendo di buona voglia tutti, decretò di riaprirla: parendo che

che il lasciarla perseverare per più tempo così chiusa, fosse in un certo modo, se non volger le spalle, almeno non volgere la faccia a vagheggiare insieme e venerare un Tabernacolo, più bello ancora e venerando; del qual però con più verità stà scritto: *Sanctificavit Tabernaculum suum Altissimus*. *Psal.* 45. 5. Conchiuse dunque, parlando di questa solennità: *In quo solemni die Nos Cappellam Pontificiam in Liberiana Basilica haberi volumus. Quod quidem non hoc anno tantum, sed singulis quibusque annis fieri mandamus; ac præcipimus ut Cappella hæc Pontificia in honorem Immaculatæ Virginis quotannis celebranda, cæteris annumeretur: ut nimirum ipsa Beatissima Virgo a Deo pro nobis implorare dignetur quod petimus, suoque Patrocinio non minus Catholicam Religionem, quam hanc Apostolicam Sedem benigne regere velit ac fovere.*

Fatto da Ezechia il Regio Decreto di riaprire il Tempio, *perrexerunt Cursores cum Epistolis ex Regis imperio & Principum ejus in universum Israel & Judam*, a pubblicarlo da per tutto, *prædicantes: Filii Israel, revertimini &c. & venite ad Sanctuarium Domini quod sanctificavit in æternum*. 2. *Paral.* 30. 6. E così pure, fatto il Pontificio Concistorial Decreto di riaprire la Cappella, per tutta Roma *perrexerunt Cursores cum Epistolis*, o Fogli d' Intimazione in questa forma. [Sabbat. die 8 præsentis mensis Decembris, hora decimasexta cum dimidia, erit in Basilica Liberiana *Cappella Papalis a SS. D. N. Benedicto Papa XIV. in proxime præterito Consistorio secreto in perpetuum decreta pro Festo Conceptionis Virginis Immaculatæ*. Eminentissimus & Reverendissimus D. Presbyter Cardinalis de Gentilibus Missam cantabit. Ideo intimentur omnes & singuli Eminentissimi & Reverendissimi DD. Cardinales; qui præfatæ Cappellæ intererunt cum vestibus & cappis rubris, ut eo etiam colore per integrum enuntiatum diem utantur. Intimentur pariter Gubernator Urbis, Vice-Camerarius, Principes solii, Conservatores, Oratores Civitatum subditarum, Magister Sacri Hospitii, ac Decani omnes Collegiorum, ut Collegas suos admoneant, cæterique omnes intimari soliti. De mandato SS. D. N. Papæ, *Ignatius Reali Apost. Cæremon. Præfectus*.]

E questo ancora fu appunto come un dire: *Filii Israel, revertimini*. Tornate, o buoni Figliuoli della S. R. Chiesa, tornate alla Papal Cappella, che nella prossima Festa dell' Immacolata Concezione di Maria Madre di Dio, per Decreto da Nostro Signore ultimamente fatto in Concistoro coll' assenso di tutti i suoi porporati Consiglieri, dopo lunga intermissione, con più solennità di prima si riapre. *Revertimini, & venite ad Sanctuarium Domini quod sanctificavit in æternum*. 2. *Paral.* 30. 8. Sono molti nella Chiesa i Santuarj, perchè ogni Santo, dirò così, vi forma il suo: ma poichè, al dire dell' Apostolo, *Stella a Stella differt in claritate*; 1. *Cor.* 15. 41., attesa la maggiore, o minor Santità di chi li forma, non tutti sono ugualmen-

te venerandi. A suo tempo noi v' inviteremo alla Cappella, o Santuario degli Apostoli Pietro e Paolo, Santi veramente grandi; ma non sempre: perchè nè subito incominciarono, nè sempre continuarono, benchè poi finisser Santi. Sarete ancor, a tempo suo, invitati alla Cappella, o Santuario del Battista, del quale al certo *non surrexit inter natos mulierum major*. *Matth.* 11. 11. E che può dirsi di più? Ma pur *surrexit*: perchè, caduto anch' egli nella comun colpa, non ebbe la sorte, se non dopo sei mesi, di risorgerne; continuando poi Santo sempre senza interruzione. Ma la Cappella, o Santuario, a cui ora v' invitiamo, è di una Madre, che non fu veramente Santa come Iddio suo Figliuolo, il quale non cominciò, nè finì, o finirà mai; perchè ab eterno, ed in eterno Santo: ma dal primo, anzi nel primo istante cominciando, Ella non finì, nè finirà mai d'essere Santa. Però degli Apostoli noi celebriamo Santa la Morte; del Battista, oltre alla Morte, celebriamo Santa pure la Nascita: ma della Madre di Dio, oltre alla Morte, e alla Nascita, celebriamo Santa e immacolata ancor la Concezione. *Venite* dunque *ad Sanctuarium Domini quod sanctificavit in æternum*. Venite sì, venite a questo Santuario; nel quale troverete un' Arca certamente fabbricata *de lignis Sethim imputribilibus* (che così *Exod.* 25. voltano i Settanta) onde non sentì mai nè pure il tarlo della colpa originale, non che la putredine delle colpe attuali: siccome quella che dentro a se doveva contenere, non le tavole della Legge, ma il Legislatore medesimo; nè la Manna, ma quello di cui sta scritto: *Hic est Panis qui de cælo descendit*. *Jo.* 5. 59. Che se in tutto il Tempio di Salomone *nihil erat*, dice la Scrittura, *quod non auro tegeretur*; 3. *Reg.* 6. 22. di questo Tempio, qual fu la Vergine, ogni cosa fu d'oro, nonchè d'oro ricoperta: poichè d'oro fu la Morte, d'oro la Vita, d'oro la Nascita, e d'oro ancora la Concezione. *Nam hora in qua ego concepta fui* (sono parole di Lei a S. Brigida) *bene potest vocari aurea hora & pretiosa*. E se in quel Tempio si venerava il Santuario; Maria stessa è, dice S. Idelfonso, *Sanctuarium*, *& Sancta Sanctorum*. *Cui* (soggiunge S. Bonaventura) *Cherubim & Seraphim incessabili voce proclamant: Sancta, Sancta, Sancta*, chiamandola tre volte Santa; cioè Santa nel Morire, Santa nel Nascere, e Santa pur nel Concepirsi. Venite alla Pontifical Cappella dell' Immacolata Concezione di Maria: *ad Sanctuarium Domini quod sanctificavit in æternum*.

A portare l' Invito di Ezechia per la Cappella Reale al Tempio, nota il Sacro Testo, che *Cursores pergebant velociter*; 2. *Paral.* 30. 10., sì volentieri lo portavano. Ma se colà correvano i Messaggieri; qua può dirsi che volavano a portar l' Invito per la Cappella Papale dell' Immacolata Concezione. Ma nota insieme la Scrittura, che se bene suor di Gerosolima in qualche Tribù non fu da tutti ricevuto

così

così volentieri quell' Invito; pure alcuni di loro, mutatisi di volontà, vennero anch' essi alla Cappella Reale in Gerosolima. *Attamen quidam viri ex Aser, & Manasse, & Zabulon, acquiescentes consilio, venerunt Jerusalem*. Laddove nella gran Tribù di Giuda tutti lo riceveron volentieri, e tutti vennero d' accordo: *In Juda vero facta est manus Domini, ut daret eis cor unum, ut facerent juxta præceptum Regis*. Osserva quì Ugone Cardinale, che *Dominus fecit magnum Miraculum*. Perchè, dice, gli Uomini d' Israele sempre discordavano da quei di Giuda: *Semper enim viri Israel fuerunt rebelles viris Juda:* fino a non volersi accordare con essi, nè pur nella Sentenza pia di accettar l' Invito del Re, non a pagare una gabella, o andare alla guerra; ma a venerare l' Arca di Dio, e assistere con gli altri alla Real Cappella del Tempio riaperto. Se non che li scusa il Cardinal Gaetano con dire, che la divina Grazia, o Ispirazione di accettar quel pio Invito, quei di Giuda l' ebber tutti; ma delle altre Tribù, l' ebbero alcuni solamente. *Divina gratia describitur communis prædictis, & Judæis: disparitas autem penes hoc, quod communicata est gratia Judæis omnibus; dictarum autem Tribuum, quibusdam:* cioè a quelli solamente, che *acquiescentes consilio, venerunt Jerusalem*.

Poteva Ezechia Re, trattandosi di cosa tanto pia, ed accordata già con tutto il Sacerdozio nel Regio Concistoro, adoperare tutta l' autorità di un comando rigoroso, e farli venir tutti: ma giudicò meglio andar per via d' Invito e di Consiglio. E così ha fatto, e fa pur anche tutt' ora quì la Sede Apostolica: chiama ed invita tutti a venerare in quest' altro Tempio un' Arca di Dio più incorrotta, ed assistere alla Papal Cappella per l' Immacolata Concezione di Maria; ma non vi strascina, nè tira per forza veruno: così disponendo insino ad ora con discreta e soave providenza Iddio, a maggior gloria sua, e di sua Madre: *ut quilibet ostendat zelum suum*, e l' ossequio di chi la confessa nel suo Concepimento Santa e Immacolata, essendo Sacrificio volontario, sia più accetto. La pianta dell' Incenso sul monte Libano, dove rompe da se, stilla una goccia più odorosa, e più soave, che non una pioggia d' altre provocate con ferita: perchè allora non esce Incenso puro, ma mescolato d' altri umori, che la pianta quà e là ferita dà per forza. Tale Incenso non è buono a profumar la Casa che per se fabbricò già la Divina Sapienza: *Ego*, dice Ella, *quasi Libanus non incisus, vaporavi habitationem meam. Eccl. 24. 21.* Notisi che dice *quasi Libanus;* ma però *non incisus*.

Ed ecco perchè il nostro Sapientissimo Pontefice, di cui ben può dirsi, come d' Ezechia, che *in cunctis ad quæ procedebat, sapienter se agebat*, ha voluto riaprire, dopo essere stata per tanto tempo chiusa, la Cappella Papale per l' Immacolata Concezione, e con un semplice Invito, e nulla più, chiamare i Cardinali, e Prelati a rientrarvi: ha Egli imparato a così fare, non

tanto da Ezechia, quanto da Dio stesso. Comandò Iddio già per Ezechiele, che la Porta Oriental del Tempio, la più nobile, e primaria, stesse chiusa ne' giorni di lavoro, e aperta solo ne' giorni di Festa, e di Sacrifizio obbligatorio: *Hæc dicit Dominus Deus. Porta Atrii interioris quæ respicit ad Orientem, erit clausa sex diebus, in quibus opus fit; die autem Sabbati aperietur, sed & in die Calendarum. Ezech. 46. 1.* Con questo però, che se mai in altro dì, ancora non festivo, il Principe si sentisse ispirato da Dio ad offerirgli Sacrificio, non di obbligazione, ma di supererogazione, o di sua spontanea volontà; gli si aprisse pure la Porta Orientale: *Cum autem fecerit Princeps Spontaneum Holocaustum, aut Pacifica voluntaria Domino; aperietur ei Porta quæ respicit ad Orientem: & faciet Holocaustum suum. Ezech. 46. 12.*

Alla Cappella che si fa per le altre Feste della Madonna, non può uno non venire: voglio dire, non può non consentirle, o confessare i Pregi che in esse Feste celebra la Chiesa, senza incorrere colpa o di Eresia, se i Misterj sono da Dio rivelati, come nelle Feste della Nunziata, e della Purificazione; o pur di errore, o almeno d' intolerabile temerità, se i Misterj non sono espressamente rivelati, nè definiti dalla Chiesa, o dalla S. Sede, ma da essa universalmente celebrati, come nelle Feste della Natività, e dell' Assunzione: sicchè il Sagrificio in tali Feste è obbligatorio. Ma non è così nella Festa dell' Immacolata sua Concezione: il Sacrificio del confessarla tale, non è per anche comandato dalla Chiesa, o dalla Sede Apostolica proposto a credersi di Fede; benchè in molte maniere, l' una più efficace dell' altra, consigliato, lodato, e procurato: ma resta Sacrificio tuttora spontaneo e volontario. [Hanc doctrinam de Sancta Conceptione (disse nel suo *Avis.* 7. al Concilio allora legittimo di Basilea Giovanni di Segovia) universi fere Fideles firmiter credunt, profitentur, laudant, & publice venerantur: *nec quidem Principum coactione, Prælatorum censura, interesse, aut aliqua utilitate temporanea;* sed miraculorum operatione, ac devotione sincera, *spontaneaque ad hoc inclinatione animi primum introducta est, ac fixa immobiliter permanet,*] come Sacrificio non forzato da comandi, o da censure, ma di propria e spontanea volontà.

Su dunque, non tengasi più chiusa, ma si riapra, e si spalanchi la Porta Orientale: quella che più d' ogn' altra, risguarda l' Oriente. Perchè, se bene la Porta che si apre alla Cappella Papale per la Natività Santa della Madonna, ancor essa si può dire Orientale; molto più quella però, che si apre alla Cappella per l' Immacolata sua Concezione, la qual' è la prima Nascita. Però disse l' Angelo a S. Giuseppe avanti la Nascita di Cristo: *Quod in ea natum est, de Spiritu Sancto est. Matth. 1. 20.* Cristo non era nato ancora di Lei; ma era già nato in Lei: E questa è la prima Nascita, la Concezione; a differenza della seconda, di cui l' Angelo disse: *Quod ex te nascetur &c.*

Digitized by Google

&c. Luc. 1. 35. Aprasi dunque, nè si tenga più chiusa la Porta che conduce alla Cappella Papale per la Concezione; che questa è la Porta più Orientale. E che? Se i Principi della Romana Chiesa vogliono venire, e innanzi al Capo loro fare il Sacrificio Spontaneo di confessare Immacolata la Concezione della Madre di Dio, avrà ella da restar chiusa la Porta Orientale: quella, che in caso appunto di Sacrificio spontaneo, Iddio comanda che si apra? *Cum autem fecerit Princeps spontaneum Sacrificium; aperietur ei Porta quæ respicit ad Orientem: & faciet Holocaustum suum.* Aprasi, aprasi loro la Porta Orientale, e s' intimi la Cappella Papale per la Festa dell' Immacolata Concezione. Così parve che fra sè dicesse il nostro giustissimo Pontefice: e niente men pio, e risoluto di Ezechia, *aperuit Valvas Domus Domini, & instauravit eas.* 2. *Paral.* 29. 3. (che per esser sì lungo tempo state sempre chiuse, non poco bisogno avevano d' esser ristorate) per tornare a celebrarvi quanto prima la Cappella decretata.

Venuto dunque il dì festivo dell' Immacolata Signora, nel qual' Ella per Decreto Concistoriale doveva essere dalla S. Sede nell' onor primiero gloriosamente reintegrata; ancor Egli, ad esempio di Ezechia, *consurgens diluculo* (come per altro è sempre solito di fare) *adunavit omnes Principes Civitatis*, Cardinali, Prelati, ed altri Personaggi: niun de' quali mandò scusa dicendo di non aver la grazia di venire; ma tutti vennero, ancor quelli, che per infermità, o altro potean darsi per legittimamente impediti. E con essi *ascendit in Domum Domini.* 2. *Paral.* 29. 20. Ma quale? Doveva egli, e voleva salire sull' Esquilino, a quella Casa del Signore, che il Signore stesso, per dinotare i primi Candori della Purissima sua Madre, con un insolito Miracolo fondò (si può dire) fu la Neve. Però questa, fra tante Chiese, o Basiliche ad onor della Madre di Dio in Roma consecrate, giudicò Egli che a tal fine fosse da prescegliersi; e con ciò dando una mentita all' Eretico Martin Chemnicio, per cui sentenza, dirò meglio, calunnia, i Romani Pontefici coll' istituire questa, che al parere di qualche Cattolico ancora, non era Festa della Neve, tentato avevano di canonizzare una favola: *Apocryphas fabulas per Festa quasi canonizare voluerunt, & ad confirmationem novitii & falsi dogmatis, quasi Maria sine peccato originali concepta esset, Festum Conceptionis Mariæ instituerunt, quod Antoninus dicit non esse Festum Nivis;* dandogli, dico, una solenne mentita, fargli vedere che questa, sì questa pure, a suo dispetto, è vera Festa della Neve. Ma quì pure piacque a Dio di provare il Popolo suo *apud aquam contradictionis: Psal.* 80. 8. che tal fu pur anche quella, che in que' piovosi dì cadde dal cielo, e costrinse i Cursori, o Corrieri Pontificj di bel nuovo a girare, denunziando, che [Cappella Papalis in Liberiana Basilica habenda, in perpetuum decreta, *propter inundantium frequentiam imbrium*, in consueto Pontificio Quirina-

rina-

rinali Sacello fiet.] Non senza grande dispiacere del Popolo fervente, che non potè, come bramava, nè al pio Pontefice con festose acclamazioni; nè alla Vergine stessa, concorrendo a quella sua Maggior Basilica, palesare l' interno gradimento, e l' allegrezza che sentiva nel vedere, dopo lunghissima intramessa, rientrar con tanta pompa nella Papal Cappella, per non uscirne mai più, questa sua prima, e non meno a Lei, che a tutto il Cristianesimo gratissima Solennità dell' Immacolata Concezione. Ma pure per questo medesimo riguardo del cattivo tempo, in cui bene spesso s' incontra questa Festa, Atto, Prior del Monastero di S. Pietro della Regola in Aquitania l' anno 1154., col consenso del suo Vescovo e Capitolo, ordinando, che poichè già in tutta quasi la Francia celebravasi, anche da' suoi Religiosi si celebrasse l' Immacolata Concezione in modo, che si tenesse (dirò così) Cappella Monacale; discretamente però soggiunse anch' egli: *Nisi forte tempus sit pluviosum*.

Quivi dunque in quell' augusto Ricinto di sì scelta Moltitudine, può ben dirsi, che non meno in Roma, che già in Gerusalemme, *obtulit universa multitudo hostias, & laudes, & holocausta mente devota*; 2. *Paral.* 29. 31. perocchè non vi fu al certo verun Saul, che avesse a dire: *Necessitate compulsus, obtuli holocaustum*; 1. *Reg.* 13. 12. protestando tutti, ancor tacendo, d' essere colà venuti a Sacrificio volontario: qual' è il confessare Immacolata sin dal primo, e nel primo Istante del viver suo Maria Madre di Dio. *Factaque est grandis Celebritas in Jerusalem, qualis a diebus Salomonis filii David in ea Urbe non fuerat*. 2. *Paral.* 30. 26. Ed oh si fosse trovato quì fra gli altri (ma ben l' avrà veduto di colà su dal Cielo) anche il glorioso S. Bernardino da Siena; che in un suo Sermone, o Trattato *de Concept.* considerando la Madre di Dio qual vivo Tempio di Lui: Perchè, diceva, di questo bel Tempio si celebra la Natività, quando materialmente fu finito; se ne celebra l' Assunzione, quando spiritualmente fu perfezionato: e non ha con uguale Solennità da celebrarsene la Concezione, quando se ne gettò ne' fondamenti la prima pietra a cominciarlo? *Ut juxta typum Templi typici, id est figurati Salomonis, de hoc Templo vero, scilicet de B. Virgine, triplicem gloriam redderemus; debuit & Conceptionis Solemnitas celebrari. Reddebamus enim gloriam prius propter hoc Templum sacratissimum in Nativitatis Solemniis, quasi jam Templo materialiter consummato. Reddebamus etiam in Celebritate Assumptionis, quasi jam Templo in Dei Solium deportato &c. Congruum ergo fuit ut redderemus gloriam in Solemnitate Conceptionis, quasi jam Templo noviter inchoato*.

E poichè, trattandosi di rifabbricar l' antico Tempio che di questo nuovo fu figura, Aggeo Profeta domandava, se fosse peravventura vivo alcuno che veduto avesse il primo, e potesse farne il paragone col secondo: *Quis in vobis est derelictus qui vidit Domum istam in glo-*

ria

ria sua prima? Agg. 2. 4. Deh fosse vivo a' giorni nostri Bartolommeo di Brescia, o alcun altro di coloro, che al tempo degli antichi Papi, videro tenersi per questa Festa dell' Immacolata Concezione tal Cappella; i quali tra quella di allora, e questa di adesso potessero fare giusto paragone. Certamente da ciò, che di quella noi troviamo scritto, questa non apparisce a lei punto inferiore.

Quindi chi può spiegare la scambievole allegrezza sì del nostro Santo Padre, e sì di tutta la Città; a cui giunse poco meno che improvvisa questa gran giunta di Solennità: come quella, che da Dio ispirata al suo Vicario; quasi tutt' ad un tempo da Lui fu palesata, ed eseguita! *Lætatusque est Ezechias, & omnis Populus, eo quod ministerium Domini esset expletum; de repente quippe hoc fieri placuerat. 2. Paral. 29. 36.* E sia pur benedetto (dicevano tutti ad una voce) Iddio, che ai Pontefici Predecessori ispirò di mettere, ed a questo ben degno lor Successore che oggi regge la sua Chiesa, ha ispirato di rimettere nella Papal Cappella questa Festa; a fine di semprepiù glorificare la viva Casa del Signore: ***Benedictus Deus Patrum nostrorum, qui dedit hoc in corde Regis, ut glorificaret Domum Domini. 1. Esdr. 7. 27.***

Anticamente quando la Chiesa Romana non peranche celebrava la Festa dell' Immacolata Concezione, ognun sa che forte argomento di qui traevan gli Avversarj, per opporsi. E perchè si oppose tanto S. Bernardo alla Festa che i Canonici di Lione avean preso a celebrarne? Appunto perchè l' avevan preso a celebrare di propria loro autorità, senza poterne addur l' Oracolo, e molto meno l' esempio della Chiesa Romana, che non peranche celebravala; onde scrisse loro: *Si sic videbatur, consulenda erat prius Apostolicæ Sedis auctoritas. Epist.* 174.

Permise nondimeno la Chiesa Romana in quella di Lione una tal Festa, e proseguì a permetterla pure in molte altre Chiese; alcune delle quali erano note a S. Tommaso. E questa mera permissione della Chiesa Romana bastò a Lui per dire, che tal Festa non era da universalmente riprovarsi: ***Licet Romana Ecclesia Conceptionem B. Virginis non celebret; tolerat tamen consuetudinem aliquarum Ecclesiarum, illud Festum celebrantium: unde talis Celebritas non est totaliter reprobanda.*** Le quali parole del S. Dottore *in 3. p. q. 27. art. 2. ad 3.* leggendo, *Quid nunc diceret* (scrive Ambrogio Caterino) *quando tota prorsus Ecclesia sub eo Conceptionis nomine celebrat: & ipsa quidem Romana in primis, idque jam tanto tempore?*

Cominciò poi a celebrarsi questa Festa nella Chiesa Romana stessa; e un mezzo secolo prima che Papa Sisto IV. colla sua Decretale *Cum præexcelsa* l' instituisse da per tutto, Giovanni Torrecremata, Maestro allora del S. Palazzo, poi Cardinale, rispondendo alla sopraccitata Allegazion del Segoviese [Quinto, disse, arguitur ex adverso sic: *Notorie*

rie constat; *apud Sedem Apostolicam in Curia Romana annuatim Festum Conceptionis publice celebrari ; ad quod tam DD. Cardinales, quam Episcopi, & universi de Curia Majores conveniunt :* & ita videtur approbasse puritatem Conceptionis .] E non negò già , che la Cappella di questa Festa fosse allora Cardinalizia ; ma negò che fosse dalla S. Sede istituita , o comandata : il che però a chi ben lo consideri , parrà più da stimarsi ; e certamente confermerà sempre più , che questo di celebrare Immacolata la Concezione della Madre sua , voleva , e vuole tuttora Iddio , che sia Sacrificio spontaneo e volontario . [Ad istam rationem dicitur, *negando quod Ecclesia Romana*, *sive Sedes Apostolica Festivitatem istam instituerit*, *aut canonizaverit* , *aut pronuntiaverit* , *aut celebraverit* , *aut in Calendario annotari jusserit* . Non enim quicquid fit in Romana Curia aut per DD. Cardinales , aut Episcopos & Populum , aut per Scriptores Breviariorum ac Missalium , dicitur Ecclesia Romana , sive Sedes Apostolica fecisse , aut mandasse , aut instituisse .] Ma quando insieme co' Cardinali , e col resto della Curia Romana conviene il Papa , ed è Cappella Papale ; oh allora sì (dice il Torrecremata) francamente può affermarsi , che la Chiesa Romana celebra tal Festa [Non enim Ecclesia Romana (ut loquimur communiter de Ecclesia Romana pro Sede Apostolica) in qua totius Ecclesiæ Dominus principatum collocavit , juxta cap. *Basilicas* de consecr. *dist.* 1. , dicitur celebrare Festum aliquod , quando DD. Cardinales , aut Prælati , sive Populus Romanus , aut Domini de Cancellaria , pro sua devotione , conveniunt in aliqua Ecclesia Missarum Solemnia audituri ; *sed quando Summus Pontifex cum Collegio Romanorum DD. Cardinalium solemniter in loco publico (ut moris est in aliis præcipuis Solemnitatibus) celebrat & festivat* .]

Venne poi Papa Sisto IV. , che come dice nella sua celebre Declamazione Ludovico Carvaial [post tot velitationes ultro citroque factas , *Officium Immaculatæ Conceptionis omnibus Ecclesiis tradidit recitandum*] e colla predetta Decretale *Cum præexcelsa* ne istituì pubblica e solenne Festa . [*Ecce* (dice il Caterino) *Sancta Romana Ecclesia* , in qua Dominus totius Ecclesiæ constituit & collocavit principatum , & nullis unquam temerariis novitatibus (ut ipsemet Turrecremata egregie tradit & confitetur) succubuit : *illa* , inquam , *S. R. Ecclesia* , Summo Pontifice teste , cujus voce etiam Sacrosancta Synodus Tridentina unanimiter approbavit , *jam olim instituit* , *pronuntiavit* , *canonizavit* , *& celebravit hoc Festum* ; & ita exerte , ut nulla alia expositione sit opus : imo ita clare ut omnem vestram rejiciat interpretationem . Ipse enim Summus Pontifex in cap. *Grave nimis*, sic ait : *Sane cum Sancta Romana Ecclesia de intemeratæ semperque Virginis Mariæ Conceptione publice Festum solemniter celebret*, *& speciale ac proprium super hoc Officium ordinaverit &c.* Si ille vir catholicus Turrecremata nunc in terris

ris ageret, & tam expressam Pontificis vocem & determinationem audiret; *nonne manus ultro daret, & primus cremari librum illum suum juberet, videns hoc uno solo Ecclesiastico fulmine cuncta quæ tanto labore construxit, subruisse?*]

Ultimamente, dopo Sisto, ecco che N. S. Papa Benedetto XIV. l' istessa Festa con Cappella Papale per Concistorial Decreto ha istituita: *Præcipimus, ut Cappella hæc Pontificia in honorem Immaculatæ Virginis quotannis celebranda, ceteris annumeretur*. O vada ora taluno, come già il Torrecremata, a dire che [*Romana Ecclesia dicitur celebrare Festum aliquod, quando Summus Pontifex cum Collegio Romanorum DD. Cardinalium solemniter in loco publico (ut moris est in aliis præcipuis solemnitatibus) celebrat & festivat: quod non facit in hoc Festo; ut tam ex Doctorum magnorum Libris, quam ex ipsa experientia rerum magistra cognoscimus.*] Che dite voi *quod non facit in hoc Festo?* Lo fa ora benissimo la Chiesa Romana, per istituzione del Regnante Pontefice, in questa Festa, lo fa: e senza scartabellare più libri di Dottori grandi, lo vede Roma con gli occhi suoi; e tutto il Mondo lo legge nel Foglio dell' Intimazione: *Die 8 Dec. erit Cappella Papalis a Sanctissimo D. N. in perpetuum decreta pro Festo Conceptionis Virginis Immaculatæ. Ideo intimentur omnes & singuli Eminentissimi & Reverendissimi DD. Cardinales &c. ceterique omnes intimari soliti*. Onde con più ragione, che al tempo suo, potrebbe ora il precitato Caterino dire: *Cœpit ergo hæc Celebritas vires fortiores acquirere, & usque in penetralia Domus ingredi, & in Romana celebrari Ecclesia; & Summus Pontifex sua præsentia illud Festum etiam honorare cum Fratribus suis in Sacello proprio privatim ac publice*: ed avvilire ancora i meno favorevoli a tal Festa, *ut animadvertant, quanto miraculo jamdudum omnia prorsus, in quibus confidebant, conversa sunt illis in mendacium, & in argumentum contra ipsos potissimum; ut queant vere dicere, si animadvertant: Digitus Dei est hic*: vedendo che la Chiesa Romana celebra, e con Cappella Papale, questa Festa; che se così la celebrasse, a giudizio loro, e del Torrecremata stesso, *videretur approbasse puritatem Conceptionis*.

Ma questo è poco: perocchè il nostro Sommo Pontefice ha inoltre perpetuata nella Papal Cappella questa Festa: ciò che fatto non avea veruno de' suoi Predecessori; contenti al più che quivi si celebrasse al tempo loro. Così Salomone fece, ed aprì, e Giosuè figliuolo di Giosedec rifece il Tempio; ed amendue lo dedicarono ancora con gran Festa: ed Ezechia lo ripurgò, e riaprì pur con Festa grande. Ma non pensarono a perpetuarne poi con anniversaria Celebrità la Festa stessa. Ultimamente Giuda il Macabeo ripurgò il Tempio, vi rinovò, e dedicò l' Altare; ma non contento di questo presente Culto, pensando all' avvenire, *statuit Judas & Fratres ejus, & universa Ecclesia Israel, ut agatur dies Dedicationis Altaris in temporibus suis ab an-*

D no

no in annum . 1. *Mach.* 4. 59. volendo che fosse Festa non di uno, ma di ogn' anno; onde anche al tempo di Cristo (che non lasciò d' intervenirvi) *facta sunt Encænia*. *Jo.* 10. 22. E così appunto ha fatto quì Nostro Signore; ha perpetuata con annua Celebrità in onore dell' Immacolata Concezione della Madre di Dio la Cappella Papale, celebrata, ma non continuata da' suoi Predecessori: decretando che si tenga, *non hoc anno tantum; sed singulis quibusque annis*. Però domandando alcuno, se abbia Egli messa, o rimessa, istituita, o restituita questa Papal Cappella; può rispondersi, che l' ha messa Egli, e istituita stabile e perpetua: nella maniera che Papa Innocenzo XII., e Papa Clemente XI. non istituiron essi assolutamente la Festa dell' Immacolata Concezione; ma l' uno ne istituì la Festa con Ottava, e l' altro la Festa di precetto.

Sapete però voi, che differenza passa tra l' istituire una cosa a tempo, e l' istituirla in perpetuo? Quella, che passerebbe tra l' esser uno Padre di un Enoc, il quale campi fino alla fin del Mondo; e l' esser Padre di un qualche suo Fratello, che morisse prima d' invecchiarsi. Quella, che passerebbe tra 'l fabbricare una Casa *super arenam*, sicchè presto abbia a cascare: *Flaverunt venti, & irruerunt in domum illam; & cecidit*: e il fabbricarla *supra Petram*, immobile ad ogn' impeto ed assalto: *Descendit pluvia, & venerunt flumina, & flaverunt venti, & irruerunt in domum illam: & non cecidit; fundata enim erat super petram*. *Matth.* 7. 25. Or così ha fabbricato Nostro Signore, che in ogni cosa, ma specialmente in questa, si è fatto vedere *similis viro sapienti*. Osservò Egli, e considerò ben bene quanto di sopra si è quì scritto che avevan fatto in ordine alla Cappella dell' Immacolata Concezione i suoi Predecessori. Ed a che serve, disse, il fabbricarla sopra sì debol fondamento, che al primo mutar del vento, la fabbrica venga giù; e Dio sà, se poi, o quando mai risorga? Fabbrichiamo sù pietra, che stia ferma, e tenga fermo l' Edifizio. Però s' intimi la Cappella; ma intimisi per sempre: *in perpetuum decreta*. Con ciò Egli venne ad esser tanto più Istitutore di questa Papal Cappella, che gli altri Papi suoi Predecessori; quanto è più il fare che si faccia ogn' anno in avvenire, del fare che si facesse qualche anno. *Non est verus quisquam Amator, nisi qui perpetuat data*, disse fino quel Gentile (*Plaut. in Pseudol.*) E noi diremo: *Non est verus quisquam Institutor, nisi qui perpetuat instituta*. E con ciò viene in oltre ad esser vera puranche quì la sovraccennata Profezia: *Magna erit gloria Domus istius novissimæ plus, quam primæ*. *Agg.* 2. 10.

Segue il Sacro Testo a raccontare, che al fine della Real Cappella di Ezechia, terminando quella solenne Funzione, i Sacerdoti alzaronsi a benedire il gran popolo concorso alla Festa del Tempio riaperto: *Surrexerunt autem Sacerdotes atque Levitæ benedicentes populo*. 2. *Paral.* 30. 27. Ancora il nostro gran Sacerdote era per andare alla Basi-

lica

lica di S. Maria la maggiore, con determinazione di conchiudere la Pontifical Funzione col benedire dalla nuova Loggia che allora appunto Egli aveva quivi magnificamente fabbricata, il gran popolo che accorso fosse alla Solennità della Cappella Papale riaperta. Nè in ciò avrebb' Egli fatto cosa aliena dall' uso della S. R. Chiesa; trovandosi stampato del 1542. in Lione un Pontificale, come il frontispicio attesta, *secundum ritum Sacrosanctæ Romanæ Ecclesiæ*: ove nel mese di Decembre alla pag. 248. si vede posta *Benedictio in Festo Conceptionis B. Mariæ. Omnipotens Dei Filius &c.* E in un altro che a caratteri antichissimi scritto in carta pergamena conservasi in Parigi nella Libreria di S. Genovesa, alla pag. 54. registrata leggesi: *In Conceptione B. Mariæ Benedictio. Benedicat nos Deus Pater qui cuncta providit sua benedicta prædestinatione, quique Matrem sui Unigeniti ab initio & ante sæcula gloriosius præordinavit pro ipsius Filii incarnatione: Amen. Et sicut in Conceptione ipsius Mariæ Filii Dei præparabatur humanitas in materiali dispositione, propter quod fuisse creditur sine peccati contagione; ipse ob Matris suæ interventum vos mundet a peccatis sua gratuita largitione. Amen. Quatenus qui hoc Festum & diem Conceptionis Beatissimæ Matris Dei celebratis cum devotione; ipse Filius ejus vos defendat a Spiritibus immundis, qui nunquam ipsam Matrem suam sub potestate dæmonis permisit. Amen.* Ma trattenuto, come si è già detto, dalle continue piogge nel suo Palazzo; non potè Sua Santità in quella mattina portarsi, come per altro avrebbe voluto, alla Basilica.

Dovunque però a Dio piaccia che a benedire il primo e santo istante del viver di sua Madre, adunisi questa Papal Cappella, o voglia quivi Nostro Signore, dopo essa, dalla nuova Loggia della Basilica, o da quella del suo Palazzo benedire il Popolo divoto; basterà l' una e sola Papal Benedizione del Sommo nostro Sacerdote, per quante dar ne potrebbero tutti gli altri minori Sacerdoti. Ed oh si trovasse fra gli altri assistenti alla Pontifical Funzione, anche il Profeta Zaccaria; il quale dalla testa del Gerosolimitano Pontefice trasportasse a quella del Romano quel (dirò così) Triregno di nuova invenzione, che Iddio gli ordinò di fabbricar, dicendo: *Sumes aurum & argentum, & facies Coronas* (quante si lascia in arbitrio del Profeta) *& pones in capite Jesu Filii Josedec Sacerdotis magni*, ristoratore dell' antica Casa di Dio. *Zach. 6. 11.* Troppo egli starebbe meglio in capo al Pontefice Romano, ristoratore di una nuova Casa, ma moltopiù sacrosanta, e a Dio stesso incomparabilmente più gradita. E metta pur quante Corone d' oro vuole il Profeta: purchè la prima, sù cui posino le altre, per esprimere il Candore di quell' Immacolata Concezione che quì si celebra e festeggia, sia di bianco bianchissimo argento lavorata.

Che se benedicendo il Popolo quegli antichi Sacerdoti, *exaudita est vox eorum, pervenitque Oratio in*

 habi-

habitaculum sanctum Cæli ; 2. Paral. 30. 27. e frutto dell' esaudita Orazione fu, che avendo l' empio Re Acaz poco prima inalzato Idoli ed Altari sacrilegi per tutta la Città di Dio ; que' divoti Cittadini, accesi di santo zelo, *surgentes destruxerunt Altaria, quæ erant in Jerusalem, atque universa in quibus Idolis adolebatur incensum, subvertentes projecerunt in torrentem Cedron :* nella Festa dell' Immacolata Concezione universalmente osservasi nel Cristianesimo un concorso, una divozione, una frequenza di Sacramenti e prediche sì grande, che quel dottissimo Teologo dell' Ordine di S. Francesco, Antonio di Cordova, presso a due secoli fa, per provare la verità del Mistero, fra le altre ragioni apportò questa : *Ad idem etiam valde facit totius fere populi christiani & Ecclesiæ Romanæ vehemens devotio quotidie magis crescens ad honorem hujus Festi Immaculatæ Conceptionis : nam talis devotio est signum probabilissimum divinæ Revelationis, sive Inspirationis, dum ex ea populus christianus magis inflammatur ad cultum divinum cum conscientiæ puritate per pœnitentiam, & per susceptionem Sacramentorum, & per alia pia opera prosequendum in honorem Immaculatæ Conceptionis.* E Gio. Battista Lezana, Teologo Carmelitano, nel secolo passato giunse a dire, che questa è una delle più solenni e più divote Feste della Chiesa : *Ex eo quod Deiparam originali peccato caruisse sentiamus, omnes ad ejus devotionem, Christique amorem qui hoc illi Privilegium concessit, accenduntur & inardescunt ; adeo ut Illibatæ Conceptionis Festivitas ex solemnioribus Ecclesiæ frequentatione Fidelium, Sacramentorumque receptione sit.*

Ed acciocchè niuno creda che questo sia sentimento di soli Carmelitani, o Francescani ; odasi come ne parlano quelli di un altro Ordine, che di tropp' affezione non può essere sospetto. Nella Festa dell' Immacolata Concezione *infinite Genti si muovono a divozione, considerando la gran Purità di Nostra Signora ; pentonsi de' lor peccati, si confessano, si comunicano. Il che è un grande indizio che questa è cosa di Dio ; come ponderò molto bene il dottissimo e religiosissimo P. Maestro F. Giovanni de la Penna Catedratico della Università di Salamanca : e senza dubbio ella è cosa molto da notarsi ; perchè, se il Demonio padre delle bugie avesse inventata questa cosa ; vedendo dipoi in quanto bene della Chiesa stessa ridondi, la disfarebbe.* Così testifica nel suo *Tratt. dell' Immacol.* §. 10. il sopraccitato P. Vincenzo Giustiniano Antist, gravissimo Teologo dell' Ordine Domenicano. E dopo di esso il P. Maestro F. Pietro Spinel *in Apolog. J. C. pag.* 21. *Definitum est per Ecclesiam catholicam, Conceptionem puram de primo instanti pertinere & conducere ad bonos mores gravissimis de causis, & præcipue cum sub isto Titulo primi instantis immaculati sit Religio instituta.* E alla *pag.* 57. *De Fide catholica est, ut vidimus* (pag. 20. 21. 23.) *puram Conceptionem de primo instanti conducere ad bonos mores & honestos, & ad utilitatem spiritualem proximorum, & contemptum* mun-

Digitized by Google

mundi. E prima di tutti ed anche con più autorità l' Arcivescovo Ambrogio Caterino *lib. I. de Imm. Concept.* aveva scritto: *Certo constat, multos tanti consideratione Mysterii in devotionem, & gratiarum actiones vehementius excitari: alios ad misericordiam & beneficentiam in Christi pauperes facile converti: plurimos, sub ea commemoratione salutares offerre hostias: nonnullos etiam sanitatum beneficia, & alia dona per hujus rei fidem ac professionem, ut devote implorare, ita feliciter impetrare*. Ora il detestare l' Avarizia e far limosine, calpestare la Superbia ed umiliarsi, crocifigger la sua carne e viver casto; in una parola, pianger con lagrime di amara contrizione i suoi peccati e convertirsi a Dio: che altro è tutto questo, se non uno stritolare Idoli, ove dell' Interesse, ove dell' Alterigia, ed ove del Piacere, e gettarli come in un fiume? Certo è che l' anno 1742. nel tempo appunto della Papal Cappella, seguì la notabil Conversione di uno che per moltissimi anni era in continuo stato di eterna dannazione per peccati particolarmente di abituale, e però, moralmente parlando, incorrigibile lubricità. Questi volendo alla fine mutar vita, entrò successivamente in più, e più Tribunali di Penitenza. Ma i Confessori, al solo e primo sentire da quanti anni egli non s' era confessato, chiudendogli in faccia lo sportello, licenziaronlo: forse con poca carità; dovendo anzi smarrita cercarsi dal buon Pastore la Pecorella, e non discacciarsi quando Ella ritorni. Ma Iddio così permise per suo maggior bene, acciò il misero rientrasse più in se, e meglio si riconoscesse; siccome fece. Perciocchè preso da uno spavento grande di se stesso; nè sapendo come farsi per tornare a Dio: ricorse alla Divina Madre, acciò a Lui lo conducesse; pregandola con molte lagrime che a lui pure esser volesse Madre di Misericordia, con impetrargli una buona conversione per mezzo di una buona confessione. E a questo fine fece promessa, e l' eseguì, di digiunare in pane ed acqua dodici Sabbati ad onore dell' Immacolata sua Concezione. Per degni rispetti non possono quì esprimersi varie circostanze: ma basti dire che la Madre di Misericordia, la qual' è insieme Sede di Sapienza, mirabilmente le congegnò e dispose in modo, che nel giorno appunto della sua Concezione Immacolata, mentre Nostro Signore, riapertale nel suo Palazzo solennissima Papal Cappella, per la prima volta stavala onorando; stava egli lavandosi, e si lavò con pianto salutevole da tutte le sue macchie: *conoscendosi* (così conchiude il Sacerdote per le cui mani passò il fatto) *conoscendosi chiaramente l' ordine della Divina Providenza in glorificare la SS. Vergine per questo suo singolarissimo pregio d' essere stata conceputa senza peccato originale*. E S. Teresa non racconta ella nella sua *Vita cap. 5.*, che dal collo di un impuro Sacerdote, ma pur divoto dell' Immacolata Concezione di Maria, le riuscì di staccare un Idoletto (che da sette anni in una mala pratica tenevalo allacciato) e

get-

gettarlo, senza metafora, nel fiume? Pensate ora voi, quanti più se ne distruggeranno all' Orazione, o Benedizione prepotente del Sommo nostro Sacerdote nella Pontifical Cappella dell' Immacolata Concezione.

Il Re Artaserse, e i Senatori Consiglieri suoi, siccome per divina ispirazione desiderato avevano che si rifacesse, e riaprisse il Tempio di Dio in Gerosolima; così quando l'udiron riaperto, quasi a scioglimento di Voto, per mano di Esdra Sacerdote vi mandarono *Argentum & aurum quod Rex & Consiliatores ejus sponte obtulerunt Deo Israel, cujus in Jerusalem Tabernaculum est*. 1. *Esdr*. 7. 15. Non si può dire, che veruno in Roma pensasse ad impetrare a quest' altro vivo Tempio di Dio quell' onore, che Nostro Signore ultimamente gli ha concesso; cioè di rimetter per la Concezione Immacolata della divina Madre la Cappella Papale, da tanto tempo già dismessa: poichè il rimetterla è stato tutto pensier di Dio, e del suo Vicario; a cui come si è detto, *de repente hoc fieri placuerat*. Varj però de' Porporati Consiglieri suoi desideravano, e quattro di essi una volta tutti insieme fecero al Santissimo Padre fervorosa istanza, che ad esempio di tanti suoi gloriosi e pii Predecessori, anch' Egli alcuna cosa facesse a maggior gloria e venerazione di questa rara, o più veramente singolar Prerogativa, per cui la Madre di Dio si distingue sopra tutti gli altri Santi, di cui Ella è Reina. Fra i quali Porporati, l'uno più fervente dell' altro, quegli che ardeva forse più di tutti, si accordò con alcuni altri a porre perciò Intercessore appresso Dio e la sua Madre un Santo di sua particolar divozione; promettendo di appendere al suo Altare un Voto, ogni qual volta esaudito il pio comun desiderio si vedesse. Appena dunque Egli udì della Papal Cappella per la Festa dell' Immacolata Concezione da Nostro Signore in Concistoro per sempre decretata, che ordinò subito al suo Argentiere, e nel tempo istesso della Papal Cappella mandò all' Altar del Santo, per memoria e gratitudine della grazia ricevuta, una gran Lamina d'argento, con cornice dorata ad oro liquefatto, e dentro incise queste parole: DEO OPTIMO MAXIMO, IMPETRATO S. ALOYSII OPE IMMACULATÆ CONCEPTIONI MATRIS DEI NOVO ATQUE ILLUSTRI, PONTIFICIAM PER CAPPELLAM, CULTUS INCREMENTO, LUDOVICUS CARDINALIS BELLUGA, ALIIQUE SUPPLICES, EX VOTO, VIII. DECEMBRIS 1742. E indi a pochi dì comparvero appesi al medesimo Altare più e più altri Voti pur d'argento, e nell' istesso modo indorati.

Sia pur dunque (torniamo a dire) benedetto Iddio, che ai Padri nostri Santissimi di già ispirò di aprire, e al Santo Padre di adesso ha posto in cuore di stabilmente riaprire la Papal Cappella per questa prima Dedicazione a Dio del più bel Tempio che abbia in terra, e con ciò glorificare quella Casa del Signore, che il Signore stesso da

se,

se, e per se fondò, e fabbricò: *Benedictus Deus Patrum nostrorum, qui dedit hoc in corde Regis, ut glorificaret Domum Domini.* 1. *Esdr.* 7. 27. Che in verità *non est hic aliud, nisi Domus Dei, & Porta cœli;* *Gen.* 28. 17. E se qui pure Giacob si addormentasse, qui pur vedrebbe una Scala: che se ben posa in terra; fin dal primo suo gradino però ella và sempre più in sù, e col sommo tocca il Cielo: anzi tocca Iddio stesso; che mostrando di appoggiarvisi, più veramente l' appoggia, e la sostiene: *Scalam stantem super terram, & cacumen illius tangens cœlum, & Dominum innixum Scalæ.* E adesso dica pur anche al nostro gran Sacerdote Aggeo Profeta: *Et nunc confortare, Sacerdos magne.* Proseguite, pio egualmente e generoso, a sempre più assodare questa Casa di Dio, ed abbellirla. Il Decreto che ad onor suo avete fatto, confermatelo con Bolla. Così Ciro Re di Persia, quando Iddio l' ispirò a risabbricare il Tempio di Gerosolima, non contento di aver ciò notificato alla sua Corte, prese in mano la penna, e con Editto universale lo pubblicò a tutto il suo Regno: *Suscitavit Dominus spiritum Cyri Regis Persarum, qui jussit prædicari in universo Regno suo, etiam per scripturam, dicens: Hæc dicit Cyrus &c.* 2. *Paralipom.* 36. 22. E così pure Papa Sisto V. avendo frà varie altre Cappelle Papali rinovellata e rimessa quella della Natività di M. V. nella Chiesa della Madonna, detta del Popolo, non contento di aver ciò esposto ai Cardinali in Concistoro: *Decrevimus de consilio Ven. Fratrum nostrorum S. R. E. Cardinalium, verbo cum eis ea de re in Consistorio nostro secreto mature facto;* prese in mano la penna, e lo promulgò per tutto il Mondo Cristiano colla sua Bolla. *Egregia populi Romani pietas,* sottoscritta da tutti i Cardinali. Sù dunque, pigliate ancor Voi la penna che vi stà sì bene in mano: e adornate con più bella Bolla il bel Decreto: sarà questa, come uno di quegli ornamenti che non tanto adornano, quanto sostentano la fabbrica. Siate Voi a' giorni nostri quel Simone figliuol d' Onia, *Sacerdos magnus, qui in vita sua suffulsit Domum, & in diebus suis corroboravit Templum.* *Eccles.* 50. 1. Siate Voi quel Matatia, il quale non potè patire che il Tempio di Dio trattato fosse come un Uomo di bassa nascita (quali sono, per l' infetta lor discendenza, i Figliuoli tutti di Adamo) *Templum Dei, sicut homo ignobilis.* 1. *Mach.* 2. 8. Che se di quell' antico Tempio, benchè *de lapidibus impolitis* risabbricato fosse; pure a tempo di Cristo si diceva, *quod bonis lapidibus & donis ornatum esset.* *Luc.* 21. 5. di questo non permettete che si dica, gli mancasse il dono della prima grazia, e la pietra sua fondamentale fosse rozza. Siate in somma, come il Sommo Sacerdote Giojada, e quegli altri, che *Suscitaverunt Domum Domini in statum pristinum, & firmiter eam stare fecerunt.* 2. *Paral.* 24. 13.

E non dubitate che da questa istessa Casa del Signore, da Voi risuscitata e stabilita, scaturirà un Fonte benefico; che al dire del Profeta

Digitized by Google

feta Gioele : *Fons de Domo Domini egredietur ; & irrigabit torrentem spinarum*. *Joel*. 3. 18. Questo Fonte, dice S. Girolamo, è l' Immacolata Madre di Dio, Maria : *Fons signatus &c. de quo Fonte ille Fluvius manat, juxta Joel, qui irrigat torrentem vel funium, vel spinarum: funium peccatorum, quibus ante alligabamur ; spinarum, quæ suffocant sementem Patrisfamilias*. Da questo Fonte verrà un Fiume, che inonderà, e porterà via, non pur le spine delle tribolazioni, quali sono la Fame, la Guerra, la Peste; ma le spine ancora de' vizj, e de' peccati, da cui sogliono germogliar quelle delle tribolazioni. Bagnerà l' aridità, feconderà la sterilità nostra ; e cangerà le spine de' nostri vizj in fiori di virtù : *Ut spinas nostras & vitia atque peccata, quæ nullam frugem habuere justitiæ, commutet in Domini novalia, & ariditatem nostram riget aquis largissimis, & pro spinis & vepribus flores virtutum multiplices germinemus : & in eo loco ubi quondam fornicatus est Israel, & initiatus est Beelphegor, lilia castitatis, & rosæ pudoris ac virginitatis exuberent*.

Ma in Voi, o Padre Santo, ove non hà da portar via triboli e spine, sarà come quel Fonte, di cui si dice in Ester che *crevit in fluvium, & in lucem, solemque conversus est ; Esth*. 10. 6. si cangerà in un Sole di luce, per coronare con raggi di gloria il decoroso vostro Pontificato. Fin dall' anno 1170. in cui fioriva Pietro, Canonico Cantore della Chiesa di Parigi, poi Rettore quivi dell' Università, e di poi anche Vescovo di Tornay, in un suo Trattato *de Immacul. Concept*. generalmente a tutti promise che la Vergine saria loro come un Fonte di misericordia, di beneficenza, di gratitudine, se pura da ogni contagio di colpa originale ne celebrassero la Concezione : *Illa de qua loquimur, pietatis & misericordiæ Fons est, cœli & terræ Imperatrix est, omnipotentiæ Mater est, tantæque dulcedinis & gratiæ, tantæ bonitatis & clementiæ, tantæ benignitatis & munificentiæ, ut non relinquat irremuneratum quod ei honoris gratia fuerit exhibitum*. Ma più particolarmente a qualunque Prelato con divozione la celebrasse, e facesse celebrare, S. Anselmo, che nella Chiesa Occidentale ne passa per Istitutore, già fatto aveva sicurtà, che non decaderebbe mai dall' onorevole suo posto : *Quisquis Præsul, aut Abbas, aut Prælatus es, recole diligenter hanc Festivitatem, & a cunctis jube eam coli ; quia si toto corde eam amaveris, nunquam de tuo gradu cum confusione deponeris*. Dove che, dice Giovanni Maggiore *in 3. Sent. dist. 3. q. 1.*, *In tempore nostro vidimus opprobria varia contingere his qui ausu temerario nisi sunt oppositum tueri*. Recita le suddette parole, o promesse di S. Anselmo quel pio Domenicano che và sotto nome del *Discepolo* ; e ne dà egli la ragione. Perchè, dice, mantenendo alla Vergine coloro che ne festeggiano Immacolata la Concezione, quell' onore che in questo giorno Ella ricevè da Dio sopra quanti ancora santificati da Lui furono nel seno della Madre ; è cosa molto

con-

conveniente che ancor essi da Lei vengan mantenuti nell' onore in cui si trovano: *Virgo gloriosa in ipsa Conceptione honorata est præ omnibus Sanctis in utero sanctificatis; & in hac die primum honorem accepit a Deo: ergo congruum est quod qui hunc diem devote solemnizant, in suo honore conserventur.* Ora, Padre Santo, chi più divotamente la celebra di Voi, che con Papal Cappella la celebrate, e fate celebrare?

Non può negarsi che la Divina Madre in questa parte non debba molto a Bologna tutta, vostra Patria, come a quella che nella divozione all' Immacolata sua Concezione fra le Città della nostra Italia, si è sempre, e molto segnalata. E basti dire che quivi nella Chiesa Cattedrale la Vergine istessa mostrò di voler essere sotto questo titolo segnatamente venerata; raccontando Antonio Masini nella sua *Bologna perlustrata pag.* 109. che [in mezzo al Santuario delle Reliquie è un' Imagine della B. Vergine dipinta in legno, ed è copia della Madonna miracolosa della Concezione di S. Lorenzo in Damaso di Roma ec. *e fu d'ordine della B. Vergine posta in questa Chiesa* del 1582 da Monsignor Alfonso Paleotti che poi fu Arcivescovo di Bologna; come nella di lui Vita manuscritta si legge.] Di manierà che figurandoci che questa gran Signora, non pagasse di mano in mano i suoi debiti; ma da questo Altare sù cui siede come in trono, quasi da ricco banco di rimunerazione, volesse anch' essa, come usano varj Grandi quà giù frà noi, pagarli tutti in una volta; non dirò io già che mai fosse per fallire; poichè, quando anche non avesse altro che quei tesori di neve, o di argento, ne' quali Ella entrò dal bel primo istante dell' Immacolato suo Concepimento, avria d'avanzo per pagar tutti: essendo le sue nevi come quella del Monte Libano, e i suoi tesori come acque di sorgente, che al dir di Geremia 18. 14., non possono mancare: *Numquid deficiet de petra agri nix Libani; aut evelli possunt aquæ erumpentes?* Ma dirò bene che nulla meno Ella da' Creditori troverebbesi affollata quà in Bologna, che già da' Chieditori il suo Figliuolo colà in Palestina, allorchè gli bisognò montare in barca *propter turbam, ne comprimerent eum. Marc. 3. 9.*

Nè vi hà dubbio che le prime fra tutti a farsi avanti sarebbero le tante e tante Chiese, nelle quali in un istesso dì 8 di Decembre per tutta Bologna il divoto Popolo ne celebra la Festa; distinguendosi però fra l' altre la Chiesa di S. Francesco, che a celebrarla ebbe il vanto d' essere la prima; e quella di S. Gabriele, dove ultimamente (cioè non prima del 1625) l' istituì il Venerabil Senatore Cesare Bianchetti: ma *con apparati*, (dice nella Vita di lui al cap. 15 il Dottor Carl' Antonio del Frate) *musica, e panegirici di scelti Oratori; esponendosi in ultimo l' Augustissimo dell' Altare le nove sere susseguenti alla Festa: chiamando il corso di quella santa Novena i giorni delle sue delizie; e però egli stesso scorrendo tutto giovialità per le pubbliche contrade, invitava con affettuose espressioni chiunque gli veniva incontro.*

Dopo le Chiese comparirebbe l' Uni-

Università, corteggiata dal numeroso stuolo di quei famosi Dottori che lei e se tanto illustrarono. Perciocchè, fin da principio ella non solo tenne, ma si gloriò di tenere, e con segni di straordinaria festa e pietà celebrare immacolata la Concezione di Maria. *BB. V. Mariam* (scriveva fino dal 1507. Antonio Cucaro Vescovo Acernese *in Elucid. Concept. incontam.*) *nunquam originali culpæ subjacuisse, sed ab illa divinitus præservatam Studium Bononiensium ab antiquo gloriatur sensisse: ipsoque die Conceptionis festo DD. Rectores, Doctores, & Scholares, cum instrumentis musicis, apparatuque singulari, ad Conventum S. Francisci processionaliter accedunt, & in Cappella sub invocatione Immaculatæ Conceptionis, hoc Mysterium devotissima commemoratione percelebrant.* Della quale antica festevole Celebrità nobile avanzo, o supplemento si può dire che sia la solenne Accademia, che nell'istessa Chiesa di S. Francesco, coll'intervento de' Cardinali Legato ed Arcivescovo, e della primaria Nobiltà sogliono fare ogn'anno per questa Festa in lode dell'Immacolata Concezione di Maria i più scelti Letterati. E perchè nel darne poi alla stampa i Componimenti talora incontravasi difficoltà; dubitando quivi nel 1712. il P. Inquisitore, se si dovessero lasciar correre col titolo d'*Immacolata Concezione*; mentre Papa Clemente XI. quattro anni prima, nel farne la Festa di precetto, aveva detto *Immaculatæ Virginis*, e non *Immaculatæ Conceptionis*: la Madonna che in Bologna, qual si tiene la Conceazione sua, tale ancora vuole che si nomini; dispose che la Sacra e Suprema Congregazione del S. Officio consultata rispondesse: *Rescribendum P. Inquisitori Bononiæ quod non impediat imprimi Conciones, aliaque Themata in quibus Conceptioni B. Mariæ Virginis titulus Immaculatæ tribuatur.*

Di qui ritornando all'Università che insieme co' più insigni suoi Professori innanzi alla Madonna stessa nella Cattedrale di Bologna abbiam lasciata; del B. Pietro Tomaso, Carmelitano, Patriarca di Costantinopoli, che circa l'anno 1364. fondò quivi la Cattedra della Teologia, e fu il primo ad esserne pubblico Lettore, Giovanni Vitale *in Defensor. lib.* 4. *ancill.* 7. nell'annoverare i Testimonj, o Difensori della Concezione Immacolata, mettendolo per terzo, dirà: *Tertius Testis est Petrus Thomas, Patriarcha Constantinopolitanus, Ord. Carmel. in tract. de laudib. Virg. ubi probat multipliciter, Sacram Virginem fuisse sine originali peccato conceptam.* Anzi (soggiungerà Tritemio Abbate *lib. de laudib. Carmel.* pag. 35.) *fertur scripsisse de purissima Conceptione B. M. V. librum.* E di F. Bonaventura da Padova, Prior generale degli Agostiniani, e poi Cardinal di S. Chiesa, che al B. Pietro nello Studio di Bologna in questa Lettura fu Collega, racconterà Gio. Schiplovver de Meppis *tract. de Concept.* che *hic eruditissimus Doctor compilavit Tractatum unum de Concept. Immacul. Virg. qui ab Æmulis in morte sua fuit subtractus; sed circa ann. D.* 1468. *per R. Doctorem Ignatium Agatiis Pergamensem reinventus fuit.*

E quest'

Digitized by Google

E quest' Ignazio che rinvenutolo, avrà guardato bene di non perderlo; potrà qui esibirlo, ed accusar chi lo sottrasse.

Giovanni da Bologna, Dottore di Teologia, in un suo Libro *de æterna Dei prædestinatione*, che l'anno 1555 stampò in Lovagno, alla pag. 420. farà vedere, che trattando del peccato originale a tutti comune, egli vi fece per la Madonna un'eccezione appunto simile a quella di S. Agostino, e del Concilio di Trento, conchiudendo: *Verum, Christiane Lector, cum de quibusvis peccatis loquimur, de Virgine Matre Maria (quam ab omni corruptione tum animi, tum corporis fuisse per Dei gratiam præservatam credimus) nullum volumus habere sermonem*. Vincenzo Casali esibirà il Catalogo, nel qual' egli, subito che fu fatto Vescovo di Massa, e Populonia, l'anno 1585 frà le Feste, che o per precetto, o per consuetudine in quelle Città e Diocesi dovevan osservarsi, ripose quella dell' Immacolata Concezione. Dionisio Paolo Lopis, pur Dottore di Bologna, in un libro che per istruzione del Clero stampò nel 1588, *part.* 1. *regul.* 8. *n.* 152. vedete qui, dirà, come io esorto i Chierici, che per ottenere il dono tanto lor proprio della Castità, ricorrano, invochino, e venerino l' Immacolata Concezione di Maria. E per dire ultimamente di quei due grandi Allievi suoi, che S. Ignazio di Lojola, prima di mandarli ad insegnare nelle Università della Germania, volle che si accreditassero addottorandosi in quella di Bologna; e fattili prima dal Vescovo Ambrogio Caterino, e da due altri Maestri dell' Ordine suo esaminare, nella Festa poi di S. Petronio a dì 4 Ott. 1549 solennemente ve li addottorò il Cardinale del Monte quivi allora primo Legato del Concilio (li quali furono Pietro Canisio, e Alfonso Salmerone) ognuno sà che spade, volli dir che penne impugnarono essi dipoi, per difendere, massimamente contro gli Eretici, la Concezione Immacolata di questa gran Signora.

Quei famosissimi Dottori poi, che successivamente, l'uno dopo l'altro, non altrove che in Bologna, alzarono Cattedre di Canoni; per dare a divedere di che sentenza in questo punto essi fossero; aperti que' loro grandi Commentarj sù le Decretali, altro non faranno che porre il dito sopra il Cap. *Conquestus de Feriis*. E quivi apparirà, come Pietro d'Ancarano liberamente disse: *Festum purissimæ Conceptionis*. Antonio di Budrio: *Hodie audio Ecclesiam approbare Opinionem Minorum; & illud sequendum, quod non fuerit concepta in peccato originali*. Francesco Cardinale Zabarella: *Alii dicunt quod imo fuit concepta sine originali: quod tenent FF. Minores: quod videtur Ecclesia recepisse, faciendo Officium de Conceptione*. Niccolò Tedeschi Abbate Palermitano, Scolare dello Zabarella: *Credendum est, Deum ab hac obligatione absolvisse a principio B. Virginem, ex qua debebat carnem humanam assumere. Et hæc Opinio mihi placet tanquam pia & satis rationabilis &c. Et audio quod hanc Opinionem Ecclesia ap-*

probaverit; unde hodie fit Festum celebre de Conceptione in qualibet Ecclesia. E dopo il Palermitano, Andrea Barbatio pure Siciliano, ma che dopo avere più di vent' anni insegnato in Bologna, nel 1460 vi fu poi fatto Cittadino: *Audio quod hanc Opinionem Ecclesia approbavit; unde hodie fit Festum celebre de Conceptione in qualibet Ecclesia*.

Fra Francesco Macedo, Teologo de' Minori Osservanti, accusando di soverchia modestia Simone Santagata, Canonico qui della Cattedrale; *Vidi ego* (dirà) *hac de re Manuscriptum pulcherrimum Clarissimi Viri Simonis Sanctagathæ, Canonici Bononiensis, quem propter eximias virtutes, & mores suavissimos magnopere diligo & colo; cujus quidem ipse est auctor: hoc si in publicum exiret, magnam lucem huic Sententiæ de D. Thoma Assertore Immaculatæ Conceptionis procul dubio afferret; cum sit doctissimum, & solidissimum*. E F. Egidio Crapols, Agostiniano, non lascerà stare più nascosto il famoso Sermone, che Monsignore Aurelio Malvezzi, modestissimo Giovane, e pur già Preposto di questa Metropolitana, e nella Università Lettor di Canoni, in lode dell' Immacolata Concezione recitò nell' Oratorio di S. Gabriele, *con tale spirito, che sembrava un ben provetto, e zelante Dicitore; e dall' energia del proferir le parole, e dalla tenerezza con cui n' esprimeva i concetti, ben si ricavava, uscir queste da un cuore tutto fuoco verso l' adorabile Purità di Maria. Vit. cap. 9. pag.* 109.

Dietro alla Università loro Maestra verranno gli altri Ordini della Città, che da lei appresero ad essere in questa parte propizj alla Madonna. E forse perchè (come anche nella Prefazione alle sue pie ed erudite Annotazioni a questa Festa *pag.* 27 riferisce Vostra Santità) *l' inclita Religione Domenicana erasi in que' tempi riempita d' Uomini Lettori e Professori in Bologna di gran sapere, e di molto merito, che lasciando il secolo, avevano fatta professione nel Convento di S. Domenico, d' onde, come dal Cavallo di Troja, uscirono valorosi Campioni che dilatarono l' Ordine per tutto il Mondo*: forse, dico, per questo avvenne che (come gravi Autori affermano) del primo secolo dell' Ordine Domenicano niuno trovisi contrario; ma ben molti favorevoli alla sentenza dalla Università lor Madre professata. Nè par credibile che altrimente mai abbiano sentito le Monache ancora Domenicane di S. Pietro Martire in Bologna; narrando Gaspare Bombaci *lib. de' Bolognesi illustri in Santità part. 2. pag.* 25. di Suor Eufrasia Accursi, che *il suo Confessore asserì, come era stata da Dio illuminata con molte Rivelazioni; ed essa confessò ad una sua Amica tre giorni prima di morire, che le era apparsa la B. Vergine, annunziandole la morte nel giorno della sua Concezione: il che successe nel* 1585.

De' Carmelitani, Fra Gherardo da Bologna, undecimo lor Generale, verrà portando in mano quell' antico Officio, di cui dice Francesco Bonæ Spei *lib. de Immacul. disp. 3. dub. 3. n.* 579. *Anno* 1317 *obtinuit a S. Sede Apostolica ut in suo Ordi-*

Ordine fieret Officium de Immaculata Conceptione Beatissimæ Virginis. Fra Michele Aiguano Bolognese, Dottore Parigino, e decimonono General dell' Ordine (che morì nel 1416) oltre a ciò che scrisse *in 3. Sent. dist. 3. q. unic.*, presenterà il Libro del quale attesta Tritemio *de Script. Eccl. f.* 121., che *Vir in divinis Scripturis eruditissimus, & in seculari Philosophia ac Jure canonico nobiliter doctus, scripsit ad Cardinalem S. Mariæ trans Tyberim insigne Opus atque præclarum de Conceptione S. Mariæ*. Soggiungendo Daniele Agricola *in Coron. Doctor. pro Immac. Concept.* che questo illustre Dottore, ancora in voce, *solemnem Disputationem habuit pro intemeratæ Virginis Immaculata Conceptione*. E il precitato Gaspare Bombaci *part.* 1. *pag.* 89. che egli *fu così divoto della B. Vergine, che componendo sopra l' Immacolata Concezione; passò voce fra i Padri, che dalla medesima gli fosse illuminata la mente, e resa capace dell' abisso di profondi Misteri*. Nè Fra Battista Fanti, pur Bolognese, si terrà nascosto in seno il libro che nel 1506. stampò, *de Puritate B. Mariæ*; in cui la sua prima Conclusione fu, *quod Maria fuit absque peccato originali*.

L' Ordine de' Servi suoi condurrà dietro a se la Compagnia, che fin dal 1508 nel Convento di Bologna egli a Maria fondò *sub titulo Purificationis* (dice l' Istorico Giani) *tum claritate generis, tum frequentia percelebrem*. Ma prevalendo poi la divozione all' Immacolata sua Concezione, indi a non molto ebbe a mutar titolo; e tutti facevano a gara per entrarvi. *Postmodum aggregata Archiconfraternitati Sanctissimæ Conceptionis Romæ in Ecclesia S. Laurentii in Damaso, ejus etiam titulum, priore omisso, suscepit, universo Populo plaudente: quamobrem certatim omnes eidem nomen dare jugiter student*. Aggiungerà il Masini, che l' Imagine quivi della B. Vergine *fu con solennità coronata a dì 7 Dec.* 1614. E Fra Lorenzo Opima (che nel 1376 fu fatto Vescovo di Trento) dello scritto da lui *in 3. Sent. dist. 3. q.* 1. porterà segnata quella carta, ove provò che *si Virginis caro, aliqua via imaginandi, fuisset genita in originali culpa; majus malum sibi correspondisset, quam si æternaliter damnata fuisset pœna damni*.

Dal Collegio della Compagnia di Gesù il P. Giorgio Giustiniani seco anch' egli menerà quella Congregazione che in ajuto degli Artigiani instituì sotto il titolo dell' *Immacolata Concezione*. E il P. Gio. Battista Riccioli caverà fuora il Libro che in Bologna scrisse per la Definibilità della Immacolata Concezione di Maria dopo la Costituzione di Alessandro VII., a Lei stessa lasciando poi l' esaminare perchè *hic Liber, quamvis sit recognitus Romæ & approbatus a Consultoribus S. Inquisitionis* (come nella *Biblioth. Script.* si afferma) *nondum est editus*. Siccome nè pur quell' altro, del qual' Egli a Papa Clemente IX. un altro suo Libro della Infallibilità del Papa nel canonizzare i Santi dedicando: *In alio Tractatu* (dice) *discussis omnibus D. Thomæ Aquinatis locis, ostendi eum sub triplici*

plici reservatione suam de hac præservatione sententiam suspendisse, paratumque illi subscribere, si verificaretur Deiparam redemptam fuisse a peccati originalis actuali incursu; & Romana Ecclesia Festum Conceptionis hujus non toleraret solum, sed institueret, vel approbaret; & intentio Ecclesiæ, ac Romanorum Pontificum in hoc Festo celebrando esset, non de Sanctificatione a peccato jam contracto, sed de præservatione a peccato incurrendo.

I Padri di S. Girolamo daranno a legger l' Iscrizione che nella lor Chiesa, detta di S. Barbaziano, alla Cappella della Immacolata vedesi pendente: *Hoc Deiparæ Virginis Mariæ sanctissimæ omnium Reginæ, Sacrum Simulacrum in Ædicula Conceptionis perantiquæ D. Barbatiani Ecclesiæ diutissime servatum, magna ibidem a Fidelibus devotione colebatur; denique innovato & ampliato a Hieronymianis Monachis Templo, in hoc ipsius Sacello est religiosissime collocatum, ad perennem ejus cultum, Immaculatæque Conceptionis honorem, anno salutis* 1620. *die* 11 *Decembris.*

Dal Monastero delle Benedettine uscirà D. Maria Gaetana Scolastica Muratori; nella cui Vita *lib.* 2. *cap.* 4. *n.* 24. il P. Carlo Maria Gabrielli, Filippino, [Venerava, dice, con divozione ossequiosa la Concezione illibata della Vergine; *per difesa della quale* (così ella scrive) *bramo morire, e morirei Martire volentieri*. E segue a scrivere, come in un giorno di questa Festa provò tenerezze e sentimenti cordiali verso Maria Santissima, sì che in tutto quel dì non sapeva se ella fosse sù questa Terra, o pure là sù nel Cielo, a mirarvi le dimostrazioni di gioja per tanta Solennità. *Nel tempo del Matutino* (dice ella in una Lettera ad un Religioso suo Direttore) *sempre mi parea di vedere il Cielo aperto, e sopra lucidissimo trono sedere in maestà ineffabile, la sacratissima e purissima Signora. Oh Padre! non vaglio a descriverle ciò che mi parea di vedere colla mia mente. Stavo col pensiero prostrata colla faccia a terra, desiderando che tutte le sillabe del Matutino fosser atti di adorazioni, che io indegnissima le facessi con gli Angeli e Santi.*]

Verrà modesta, con occhi bassi, e a passo lento, dal suo Ritiro anch' essa la Venerabil Serva di Dio Suor Pudenziana Zagnoni, e con affetto non meno di profonda umiltà, che d' ingenua gratitudine, pubblicherà ciò che molti anni prima di morire ella in segreto al suo Confessore confidò; Ed è: *che la Beatissima Vergine visibilmente le si rappresentò nel giorno dedicato all' Immacolatissima sua Concezione, e l' assicurò di una perpetua vittoria contro la ribellione del senso, conforme alle supplicazioni da lei gran tempo a tal fine continuate: laonde da indi in poi non le accadde nè pur un minimo pensiero, o movimento men che pudico; e tutto quello che d' immodesto udiva, o vedeva, non più l' alterava, che se morta ella fosse. Jo. And. Rota in Vit. cap.* 14.

Nè da Todi ove si monacò, tarderà molto ad arrivare Suor Camilla Veronica Vaccari, nata di questo Stato, recando seco autentica testi-

stimonianza dell' esser ella nell' anno 1650. da febbri, da tumori, da doglie, da inappetenza ed altri mali, che per sei anni l' avevan travagliata, in un istante guarita, non con altra medicina, che di prendere per bocca in una Cartuccia scritte le celebri parole: *In Conceptione tua, Virgo, Immaculata fuisti; ora pro nobis Patrem, cujus Filium peperisti*. Siccome può vedersi appresso F. Tommaso Gagliardi da Gerace *Diam. part. 2. pag.* 468.

De' Canonici Regolari potrà ognuno leggere il Sermone che dell' *Immacolata Concezione* il P. D. Antonio Mirandola, Bolognese, stampò nel 1629. in un suo Libro intitolato: *Aurore Mariali*. Ma quello che molto innanzi a lui, del 1562. dato alle stampe ne aveva nel suo *Paradiso di delizie* il P. D. Serafino da Bologna, verrà voglia, credo io, alla Vergine medesima di leggerlo; tanto è scritto con affetto e divozione. [Quest' Afferzione ed Opinione (diceva egli alla pag. 12.) a me più satisfà, e più mi piace; vedendo la S. Chiesa questa favorire nel celebrare solennemente la santissima sua Concezione. E nelli Breviarj Romani è scritto: *In Festo Conceptionis B. M. V.* dove si pone l' Offizio e Lezioni sue: e similmente ancora è della Messa nelli Messali; e non è scritto: *In Festo Sanctificationis*. E nella Orazione dell' Officio e della Messa di quella Festa santa e gloriosa si dice: *Deus qui per Immaculatam Virginis Conceptionem &c.* Se dunque la S. Chiesa nomina la Concezione della B. V. Immacolata, seguita che è stata concetta senza il peccato originale ec. E alla *pag.* 16. Non bisogna guardare alla discordia delle Opinioni che hanno avuto i Santi e i Dottori in questa vita; ma alla concordia ed unione che ora hanno in Cielo: ed insieme con loro laudare, estollere, e magnificare la benedetta e gloriosa Vergine, Madre di Dio dignissima, e la sua *Concezione purissima, santissima, & immacolata &c.* E se i Santi e Dottori fossero ora in terra, diriano che tutti noi ci accordassimo con loro, e che tutti corressimo, e ci accostassimo alla Opinione ed unione loro; anzi alla scienza chiara che di questo hanno: cioè che la B. Vergine è stata concetta senza peccato originale.]

E poichè in Bologna è stata sempre aperta Scuola di ben maneggiare, non meno la penna, che il pennello; si farà innanzi Guido Reno, e in un gran fascio raccolti, ad uno ad uno svolgerà i disegni di quelle artifiziose tele, sù cui egli ed altri celebri Pittori di Bologna questo bel pregio della divina Madre hanno eternato; e in tante Chiese viene ora, e verrà sempre divotamente venerato.

Nè potrà il divoto Popolo di Bologna venire in alcun modo trattenuto, che tutto in fine d' ogn' intorno non si affolli, rammentando, come verso alla metà del secolo passato, vedendo affisso un Ordine alla sua molta divozione in questa parte poco favorevole; egli contro si sollevò con tal fervore, che chi quell' Ordine avea fatto, *dal timore di perdere la vita, fu forzato a ri-*

vo-

Digitized by Google

vocarlo: in fede di che produrrà lo scrittone allora al Re di Spagna da chi era in Roma suo Ministro.

Fra i Vescovi, ed Arcivescovi di Bologna il Cardinale Achille Grassi verrà sventolando la Sentenza, che venendo finte con arte diabolica nella Città di Berna Rivelazioni e Apparizioni contro l' Immacolata, essendo egli allora Vescovo di Città di Castello, da Papa Giulio II. mandato colà Nunzio, e fattone giuridico Processo, pronunziò; condannando alle fiamme quattro scelerati Fingitori: siccome può vedersi negli Atti che allora, cioè nel 1509., in Berna stessa si stamparono, e appresso il Tritemio, il Langio, il Baselio, il Surio, e lo Spondano.

Il Cardinale Ludovico Ludovisii basterà che ripeta solo il primo periodo di quel Sermone che già fece al suo popolo in Bologna, e cominciava così: *Considerando esser questo quel giorno nel quale Chiesa Santa celebra l' Immacolatissima Concezione della SS. Vergine, e c' invita a solennizarla &c.* Del Card. Scipione Borghesi attesterà Ippolito Marracci *in Purpur. Mar. cap.* 16. §. 1., come procurò che Paolo V. suo Zio ai pubblici Contradittori dell' Immacolata Concezione serrasse la bocca, non solo con Decreto provisionale, ma ancora con final Definizione: *Suis precibus adsuit apud Avunculum Paulum V., ut promulgaret Decretum illud de non affirmando quod B. Virgo D. N. peccatum habuit originale; sive in Sermonibus, sive in aliis publicis actibus, propter scandalum quod ex ejusmodi Assertione recipit Populus Christianus &c. Sed & ab eodem Avunculo instantissime petiit, ut Mysterium purissimæ Conceptionis Dominæ nostræ declararet*. E il Cardinal Girolamo Colonna mostrando alla *pag.* 21. del suo Sinodo in Bologna il Decreto: *De Immaculata B. Virginis Conceptione tractaturi, ne latum quidem unguem a Tridentini Concilii præscripto ac Summorum Pontificum Constitutionibus discedant*; coll' aver detto *de Immaculata* darà bene a divedere di non aver voluto che dicessesi macchiata.

Fra i Legati della Sede Apostolica in Bologna il Card. Benedetto Giustiniani produrrà il Testamento, in cui fra l' altre cose lasciò, che ogn' anno si celebrasse una Messa solenne nella Festa dell' Immacolata. E il Card. Benedetto Ubaldi, o Ubaldeschi, additerà la Colonna che quivi nella piazza di S. Francesco alzò con questa Iscrizione: *Benedictus Cardinalis Ubaldus nuncupatus, Bononiæ de Latere Legatus, ob suam erga sacrum D. Francisci Ordinem propensam voluntatem, hanc Columnam Immaculatæ Conceptioni erigendam curavit, & tantæ sui, suæque Domus Protectricis Simulacro proprium nomen in adorationem submitti voluit; cumque gubernatæ Civitatis tranquillitatem ejusdem Virginis numini acceptam ferat, gratiam quam illi habet, hoc marmor testari jussit ann. D.* 1637.

Ritireransi poi di quà e di là questa numerosa Comitiva, per fare ala, e dar luogo a que' suoi gran Concittadini, che al Sommo Pontificato furono promossi. Fra i quali

li Alessandro V., nato, e poi anche morto in Bologna, in una mano terrà una Questione *in 3. Sent. dist. 3.*, e nell'altra un Trattato a parte, che scrisse *de Immaculata Deiparæ Virginis Conceptione*; il quale ora leggesi stampato. Ma prima della stampa, F. Bonaventura Teuli Arcivescovo di Mira *in Decachord. Immac. pag. 166.* affermerà che *Alexandri Scripta voluit videre Summus Pontifex Gregorius XV. tempore quo Bullam pro Immaculata Conceptione edidit; quocirca Alexandri folia manuscripta quæ in Bibliotheca Sac. Conventus Assisiensis asservabantur, Romam translata fuerunt*. E Gregorio stesso indi a poco facendosi vedere, non avrà difficoltà di contestarlo. Trattanto aggiungerà Giovanni Varzo *in 3. Sent. dist. 3.*, che Alessandro dopo aver determinata da Teologo questa Questione; la determinò poi anche da Papa: *SS. D. Papa Alexander V. approbavit Opinionem Minorum quod ad Immaculatam Conceptionem attinet*. E l'approvò (come di sopra si è detto) nella Romana Curia introducendone la Festa.

Papa Innocenzo IV. (che avanti col nome di Sinibaldo era stato Lettore pubblico di Canoni in Bologna) porterà scritto a carattere Bollatico quel Diploma, o Breve d'Indulgenza che nell'anno primo del suo Pontificato 1243., ad istanza del Santo Padre Fra Pietro di Morrone (che poi fu Papa Celestino V.) concedè per la Concezione ed altre Feste della Madonna; testimonio Monsignor Andrea Saussay Vescovo di Tull *in Chronologia rerum in Eccles. Occid. gestar. circa celebr. Fest. & cult. Immacul. Concept.* Ed è la prima Indulgenza che si trovi espressamente data per tal Festa: la qual'era, ed è, e sarà sempre (secondo che Alessandro VII. poi dichiarò) della Concezione nel primo istante Immacolata.

Papa Giulio II., Vescovo già di Bologna, tenendo sotto al braccio il Processo e la Sentenza fulminata contro i suddetti quattro maligni Impugnatori della Immacolata in Berna, e un altro, ed altra contro tre altri in Alcaraz, Città nel Regno di Murcia; nella destra mano avrà spiegata la Bolla, con cui approvando e confermando l'Ordine da D. Beatrice de Silva istituito, alle Monache prescrisse, che *Dei Genitricis Immaculatam Conceptionem venerantes voveant &c. hoc modo: Ego soror N. ob amorem & servitium Domini Nostri, & Immaculatæ Conceptionis ejusdem Genitricis, voveo & promitto Deo, & B. Mariæ Virgini, & B. Francisco, & omnibus Sanctis, & tibi Mater, toto tempore vitæ meæ vivere in obedientia, sine proprio, & in castitate, & in clausura perpetua sub Regula per SS. Papam Julium II. nostro Ordini concessa & confirmata*. E nella sinistra il Breve delle Indulgenze che dispensò ai Fedeli nel Regno di Castiglia, *qui Imaginem B. Mariæ, & Unigeniti ejus Filii, quam dilectæ in Christo filiæ Moniales Ordinis Sanctæ Conceptionis Toletanæ in Scapulario, & homines in pectore deferre consueverunt, detulerint, & novies Salutationem Angelicam devote recitaverint*.

Digitized by Google

S. Pio V. di Casa Ghislieri, e Gregorio XIII., suo Successore, di Casa Boncompagni, esibiranno le lor Bolle con cui serrarono la bocca a Michele Bayo, condannando fra l'altre quella sua Proposizione: *Nemo, præter Christum, est sine peccato originali; hinc B. Virgo mortua est propter peccatum ex Adam contractum: omnesque ejus afflictiones in hac vita, sicut & aliorum Justorum, fuerunt ultiones vel peccati actualis, vel originalis*. E Papa Gregorio XV. di Casa Ludovisii spiegherà il Decreto, con cui serrò la bocca a tutti, *mandans & præcipiens omnibus & singulis, ne de cetero &c. neque etiam in sermonibus & scriptis privatis audeant asserere quod Beatissima Virgo fuerit concepta cum peccato originali*.

Di tutto questo, e d'altro si professerà, e professasi obbligata la Vergine, quanto al punto dell'Immacolata sua Concezione, a Bologna, e a' Bolognesi. Ma se di molto fu debitrice la Maddalena a Cristo, perchè serrò la bocca a Marta, che accusavala di oziosità; e di molto più quell'altra Donna, perchè Egli la serrò a tanti che l'accusavan d'adulterio: quanto dunque maggiore sarà l'obbligazione della Vergine a Voi, o Padre Santo, che oltre al soprammentovato celebre Discorso, in cui, Arcivescovo già di Bologna, più di trenta volte la Concezione di Lei chiamaste *Immacolata*; ora Sommo Pontefice mostrar potete quel Concistorial Decreto, col quale, non ad uno, o a più altri serrato avete, come S. Pio, e i due Gregorj, la bocca, perchè non parlin contro; ma sciolto avete a tutti la lingua, perchè a voce alta lodino l'Immacolato suo Concepimento: e dove prima, contento di seguir l'orme de' Predecessori, vi bastava di chiamare i Principi della Chiesa a celebrare insieme con Voi nella Papal Cappella la Madre di Dio Santa nel suo nascere, Santa nell'annunzio di concepire il suo Divin Figlio., Santa nel purificarsi dal suo per altro virginale parto, Santa nel suo morire, e non pur Santa, ma gloriosa nel salire dalla terra in corpo e in anima sù al Cielo; ora di più Voi li chiamate, e non per qualche anno, come Alessandro V., ed altri vostri Predecessori, ma per ogn'anno, ed in perpetuo, a celebrarla insieme con Voi pur anche Santa nel suo concepirsi: e nella vostra Papal Cappella, che ben può dirsi l'Empireo della Chiesa militante, gl'invitate a dire *Sanctam Conceptionem*; siccome nella sovrana celestial Cappella della Chiesa trionfante i Serafini s'invitano l'un l'altro a dire Santo quel Dio di cui Ella è Madre: *Clamabant alter ad alterum, & dicebant Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus. Isa. 6. 3.* già che da essi, dice il Damasceno *de Trisag.* che impararono a cantare in terra le divine lodi a vicenda i nostri Cori. E chi sà, che siccome Isaia, udendo i Serafini del Cielo lodare l'eterna Santità di Dio, e dire *Sanctus, Sanctus, Sanctus*, si pentì di non averla egli altresì lodata, e disse: *Væ mihi quia tacui*; così udendo nella Cappella vostra i Serafini della terra lodare

la

la prima Santità della Divina Madre, più d' uno, insino a quell' ora taciturno, non si penta di tacere, e alla fine accordisi con essi anch' egli a dire *Sanctam Conceptionem?*

Del S. Profeta e Re Davide dice l' Ecclesiastico, che non gli bastò di lodar egli, e ben di cuore, Iddio: *De omni corde suo laudavit Dominum*. *Eccles.* 47. 10. Ma perchè tutti similmente lo lodassero, che fece? Istituì Real Cappella di canto sacro, cioè di Salmi ed Inni armoniosi: *Stare fecit Cantores contra Altare, & in sono eorum dulces fecit modos*. Con che ottenne, che le sacre Feste si celebrasser con decoro. *Dedit in celebrationibus decus*. E ciò, non per una, o due volte, ma per sempre finchè visse: *Usque ad consummationem vitæ*. Affinchè al tempo de' Sacrificj cantando, ed essi lodassero, e coll' esempio loro movessero il Popolo a lodare Iddio, e magnificarne la Santità: *Ut laudarent nomen sanctum Domini, & amplificarent mane Dei Sanctitatem*. E da tutto questo che n' ebbe David? Oltre all' essere cavato dal profondo delle sue iniquità, n' ebbe questo, di esser esaltato a trono sublimissimo di gloria ed eterna, e temporale: *Dominus purgavit peccata ipsius; & exaltavit in æternum cornu ejus, & dedit illi testamentum Regni, & sedem gloriæ in Israel*.

Ora nè pur a Voi è bastato, Padre Santo, di tenere *con tutto il cuore* Immacolata la Concezione della Divina Madre: perciocchè, come già il dottissimo Abulense *ad prolog. Hieronym.* disse: *B. Virginem sine originali macula conceptam fuisse nullo modo nego, sed toto animo confiteor*; così Voi conchiudeste quel celebre Discorso che per la Festa della Immacolata in Bologna componeste e pubblicaste: *Ci protestiamo con tutto il cuore seguaci della pia Sentenza della Concezione Immacolata. Toto animo. De omni corde*. Non vi è bastato, dissi, questo: ma di colà trasferito a Roma, e posto a sedere su la Cattedra di Pietro, non più con parole, ma con fatti avete voluto rifare la medesima protesta; ordinando che si celebri questa dell' Immacolata Concezione niente meno solennemente che le altre maggiori Feste della Madonna, con Cappella Pontificale, facendo ancor Voi *stare Cantores contra Altare*, ed aggiungendo *in celebritate decus*. E ciò, non fino alla fine della vita vostra, *usque ad consummationem vitæ*; ma *usque ad consummationem Sæculi*, fino alla fine del Mondo: *In quo solemni die* (così avete decretato) *Nos Cappellam Pontificiam in Liberiana Basilica haberi volumus &c. non hoc anno tantum, sed singulis quibusque annis*. Acciò tutti e per sempre *amplificent mane Matris Dei Sanctitatem*, e per conseguenza *ipsius Dei Sanctitatem*. *Honorat siquidem Filium* (disse Goffredo Cardinale *Serm.* 8.) *qui laudat Matrem; sine cujus laude Deo placere impossibile est, & cum laude ejus ei displicere nemo potest*.

Niuno dunque più di Voi, o Padre Santo, potrà e dovrà sperare dalla gran Madre di Dio maggiore ri-

Digitized by Google

ricompensa di gloria e in questo Mondo, e nell' altro; amando Ella di non lasciarsi mai vincere di cortesia; ma dimostrarsi grata e riconoscente d' ogni onore che riceva da' suoi Divoti: vera, e buona Madre di quel Dio che si pregia di onorare chi l' onora: *Quicumque glorificaverit me, glorificabo eum.* 2. *Reg.* 2. 30.

Rimane ora, che dopo che, ad esempio di David, il quale istituì la Cappella per lodare la Santità di Dio, Voi avete riaperta questa per lodare quella della Divina Madre: e dopoche, ad esempio del vostro S. Predecessore Pio V., il quale pareggiando la Concezione alla Natività di Lei, ordinò per amendue un' istess' Officio, e restituì alla Concezione l' Officio che anticamente per Essa recitavasi; Voi pure volendole amendue pari nell' onore della Solennità Pontificale, avete restituita per sempre alla Festa della Concezione la Papal Cappella che anticamente per essa si teneva, pari a quella che si tiene per la Festa della sua Natività, acciocchè ancora nel vostro Coro chiunque dice *Sanctam Nativitatem*, dica parimente *Sanctam Conceptionem*: rimane, dissi, che facciate pur anche vostra quella preghiera dell' Apostolo; e siccome egli scrivendo a' Romani *cap.* 15. 5. disse già: *Deus patientiæ, & solatii det vobis idipsum sapere in alterutrum secundum Jesum Christum, ut unanimes uno ore honorificetis Deum & Patrem D. N. Jesu Christi*; così Voi, alzando prima gli occhi al Cielo, e poi sopra il gran Popolo d' ogni Nazione che a questa Papal Cappella suol concorrere, abbassandoli, con quel paterno affetto, col quale tanti vostri degnissimi Predecessori per ogni modo si sono industriati, acciocchè tolta ogni discordia, tutti concordemente fossero alla Madre di Dio in questo punto favorevoli, diciate:

Quel Dio, che movendo con interna ispirazione i cuori, e con celeste illustrazione le menti de' Fedeli conducendo a confessare Immacolata nel primo istante la sua gran Madre, e in questo giorno a Lei festivo divotamente prostesi ad ogni suo Altare presentandosi, quasi per consolarla, par che dica: *Leva in circuitu oculos tuos, & vide; omnes isti congregati sunt, venerunt tibi. Isa.* 49. 18., con ciò ben si palesa Iddio del sollievo: e nell' istesso tempo i pochi che restano discordi, e agli altri molti ancora non si aggregano, pazientemente aspettando e compatendo, ben si mostra Iddio ancor della pazienza: *Deus patientiæ, & solatii*. Egli sia quello che alla fine tutti vi riduca, o Fedeli, ad essere di un sentimento: *Det vobis idipsum sapere in alterutrum*. Vi dia, dico, *idipsum sapere*, non comunque, ma *secundum Jesum Christum*; considerando che questo Figliuolo di Maria è insieme Figliuol di Dio: *Gloriatur Patrem se habere Deum. Sap.* 2. 16., e di quì pigliando le misure di quanto altamente abbiate a sentire di sua Madre. Che così pigliandola Fausto Regiense *in Resp. de rat. fid.* disse: *Porta erat clausa &c. quia Dominus transivit per eam &c. Non enim violata est partu quæ magis est sanctificata* con-

conceptu, *quæ absque omni peccato concepta est in utero*. E S. Bernardo *Serm.* 13. *de Cœna D. Non est in filiis hominum magnus*, *vel parvus tanta præditus Sanctitate*, *qui non in peccatis fuerit conceptus*, *præter Matrem Immaculati peccatum non facientis*. E S. Anselmo *Serm. de Concep. Angelos aliis peccantibus*, *a peccato servavit*; *& feminam Matrem suam futuram ab aliorum peccatis exortem servare non potuit?* E finalmente S. Agostino *lib. de nat. & grat. cap.* 36. *De S. Virgine Maria*, *propter honorem Domini*, *nullam prorsus*, *cum de peccatis agitur*, *habere volo quæstionem*: *inde enim scimus quod ei plus gratiæ collatum fuerit ad vincendum omni ex parte peccatum*, *quæ concipere ac parere meruit eum*, *quem constat nullum habuisse peccatum*. Ed il sentire altrimente di Lei sarebbe un sentire secondo il vecchio Adamo, propagatore della colpa, e non secondo il nuovo donatore della grazia, *secundum Jesum Christum*. Diavi dunque Iddio *idipsum sapere in alterutrum secundum Jesum Christum*. Acciocchè, essendo tutti d'una mente, d'un animo, d'un cuore, tutti siate ancora di un linguaggio, per onorare la sua gran Madre: Ut unanimes, uno ore honorificetis *Deum Patrem*; e perchè non ancora *Matrem Domini nostri Jesu Christi?* Perocchè *non est dubium* (dice S. Bernardo *homil. sup. Missus est*) *quicquid in laudem Matris Dei proferimus*, *ad Filium pertinere*. Di modo che *non sint in vobis schismata*, con dire: *Ego quidem sum Pauli*; *ego autem Apollo*. *Cor.* 1. Io sono di Scoto; ed io di Tomaso. *Numquid divisus est Christus?* O, se non Cristo, divisa è la Madre di Cristo? o se neppur questa, divisa è circa la Madre di Cristo la sua Chiesa? Tomaso, e Scoto, e tutti sono, e siamo della Chiesa, e d' una istessa Chiesa; la quale non ha istituito Festa d'una Concezione di Maria per alcuni, e d'un altra per altri: siccome non ha istituito Festa d'una Natività di Lei per chi la tiene Santa, o d'un' Assunzione per chi la tiene assunta in Cielo ancor col corpo; e di un'altra per chi nò: ma di una istessa per tutti: Che non è la Chiesa Cattolica, come la Torre di Babele, sotto a cui dividendosi le lingue, ne andarono quà e là dispersi ancora gli Uomini: *Ibi confusum est labium universæ Terræ*, *& inde dispersit eos Dominus*. *Gen.* 11. 9. Ma è *Terra labii unius*, *& sermonum eorundem*; essendo tuttora, come già fu *multitudinis credentium cor unum & anima una*. *Act.* 4. 32. E se non fosse così ora, come era già, una istessa Chiesa; non sarebbe più Chiesa. La Chiesa dunque che celebra ella in questo dì, che venera, che tiene? Detto già, e chiaramente, lo aveva tra i Gregorj a Noi preceduti il Decimoquinto, allorchè, acciò niuno più celebrasse della *Santificazione* di Maria, applicabile al primo, o ad altri istanti, secondo la diversità delle Sentenze, ordinò che uniformandosi alla Chiesa Romana tutti celebrasser della *Concezione*, non applicabile ad altro che al primo: *Cum Sancta Romana Ecclesia de Beatissimæ & intemeratæ Virginis*

Mariæ Conceptione Festum solemniter & Officium celebret &c. mandat ac præcipit ut in Sacrosancto Missæ Sacrificio ac divino Officio celebrandis tam publice, quam privatim, non alio quam Conceptionis nomine uti debeant. Ma poichè alcuni non mostravan di capirlo; il settimo degli Alessandri dipoi disse, che non è nuova, nè di adesso, ma *vetus est Christifidelium erga ejus Beatissimam Matrem Virginem Mariam pietas sentientium, ejus Animam in primo instanti creationis atque infusionis in corpus fuisse speciali Dei gratia & privilegio, intuitu meritorum Jesu Christi ejus Filii humani generis Redemptoris, a macula peccati originalis præservatam & immunem, atque in hoc sensu ejus Conceptionis Festivitatem solemni ritu colentium & celebrantium*. Poteva egli con più chiarezza dirvi che la Chiesa, la qual non si distingue, nè può distinguersi dai Fedeli Cristiani che la compongono, celebra immacolata nel primo istante del suo essere la Concezione della Divina Madre? Ma di più aggiunge che così, e non altrimente, si è sempre celebrata questa Festa, *cultu in Ecclesia Romana post ipsius cultus institutionem nunquam immutato*. E ultimamente, ch' egli intendeva in quella sua Costituzione d'innovare quanto la Sede Apostolica fino a quell'ora decretato aveva *in favorem Sententiæ asserentis, Animam B. Virginis in sui creatione & in corpus infusione Spiritu Sancti gratia donatam, & a peccato originali præservatam fuisse, necnon & in favorem Festi & cultus Conceptioni ejusdem Virginis Deiparæ secundum piam istam Sententiam exhibiti*. Nè punto diversa da questa sua è stata dipoi l'intenzione di Papa Innocenzo XII in ordinare che questa Festa si celebri per tutta la Chiesa con Ottava; o di Clemente XI in volere che si osservi, come Festa comandata e di precetto; o di Noi nel decretare ultimamente che vie più, ed in perpetuo si onori con Cappella Pontificia. Che se questo è sempre stato il sentimento e l'intenzione de' Fedeli e della Chiesa; molto più adesso: che non è quello che in questa parte favorisce la Madonna, un Partito il qual patisca Disertori; che anzi più facilmente si troverà chi apostati dalla Fede istessa, che da questo, il qual per altro non è peranche Articolo di Fede: ma è un Partito che sempre và crescendo e acquistando più seguaci. Tanto che Teologi dell' una e dell' altra Scuola si accordano in questo, di ravvisare in questa pia credenza quel celebre segno d'indissolubilità, che della Fede Cristiana Gamaliele tacitamente predicò nel Concilio di Gerosolima, dicendo: *Sinite illos; quoniam si est ex hominibus consilium hoc, aut opus, dissolvetur: si vero ex Deo est, non poteritis dissolvere illud. Act. 5. 38.* Perciocchè, come bene avvertì, due secoli fa, *Serm. 6. de Imm. Concept.* Pietro Bardi, Teologo, e Provincial de' Celestini: *tot disputationibus hæc Veritas fuit impugnata, quod nisi fuisset ex Spiritus Sancti revelatione, & non ex hominum adinventione, millesies damnata, & nunc oblivioni tradita fuisset; quæ tamen ubique prædica-*

dicatur, & *tanquam vera omnino affirmatur*. Onde pensano che dell' Immacolata Concezione di Maria possa dirsi come del Natale del Signore disse già il Grisostomo: che nella Chiesa Greca essendosi per più secoli ignorato, e dipoi saputo che a dì 25 di Decembre dovea celebrarsi; dieci anni dopo questa notizia, predicando egli al Popolo, a fine di provare che quello era il vero giorno, per prima ragione apportò questa: *Quod tanta celebritate quaquaversus Festum denuntiatum sit*, & *ad tantum fastigium excreverit*, *adeoque inclaruerit*, *ut quod Gamaliel de Evangelica prædicatione dixit*: *Quoniam si est ex hominibus*, *dissolvetur*; *si vero ex Deo est*, *vos non potestis dissolvere*: *hoc ego fidenter de die hoc pronuntiaverim*: *Quoniam ex Deo est*, *non solum non dissolutum esse*; *quin potius per annos singulos majus incrementum sumere*, *clarioremque evadere*. Sicchè qual sia in questa parte il sentimento della Chiesa, ogn'un lo vede; o almeno, se non chiude apposta gli occhi, può vederlo. Vegga ora, se convenevol cosa è, che la Chiesa a lui consenta, o egli a lei. Non siano dunque (torno a dire) *non sint in vobis schismata*. Non fate che abbia Enrico d' Assia più da dire, che *Disceptatio fecit jam Festum Conceptionis Festum Contentionis*. E molto meno, che Gio. Micrelio, Pomerano, trattando, com' egli dice, *de Schismatibus Pontificiorum lib. 3. sect. 3. pag. 897.*, dopo aver detto che secondo il Decreto di Paolo V in pubblico la Concezione dovea dirsi Immacolata; ma che in privato potea poi dirsi macchiata; non fate, dissi, che con amaro rimprovero ardisca più conchiudere: *Sic aliqua in Papatu publice docentur*, *quæ privatim tenere opus non est*. Perocchè questo, a giudizio, non solo di questo Eretico, ma pur anche di Sigismondo III Re di Polonia, e di Alfonso Salmerone Teologo del Concilio di Trento, avrebbe dello Scisma. Il primo de' quali a Papa Urbano VIII non dubitò di scrivere, che *controversia de B. Virginis Immaculata Conceptione inter Catholicos homines fomitem perpetuæ litis atque altercationis fovet*, *ac veluti cujusdam in Romana Ecclesia Schismatis speciem malevolentiæ Hæreticorum obtrudere videtur*. E l'altro *tom. 13. in epist. ad Rom. 5. disp. 52. Nemo credat contrarium celebrari ab aliis celebrantibus de Sanctificatione* (che così allora alcuni celebravano) *atque ab Ecclesia Romana celebratur*; *alioquin esset Schisma horrendum* & *intolerabile*. Oh sia del nostro ancora, e non solo dell' altro secolo, quel fortunato tempo, nel quale promise Iddio per Sofonia 3. 9. di rendere a' suoi popoli lingua, o labbro scelto e puro; acciò tutti concordemente lodino Lui anche nella purissima sua Madre (giacchè al dire di S. Girolamo *ad Eustoch. totum ad laudem Christi pertinet quidquid Genitrici suæ fuerit impensum*) e concorrano a sostenere il trono della sua gloria con tanta unione e pace, come tutti fosser di una spalla: *Tunc reddam populis labium electum*, *ut invocent omnes in nomine Domini*, & *serviant ei humero uno*. Così d'

accor-

accordo veduti furono tirare il Carro della Divina gloria quei misterioſi, benchè frà loro differentiſſimi Animali; perchè un'isteſſo era lo ſpirito che li moveva: *Ubi erat impetus Spiritus, illuc gradiebantur. Ezech.* 1. 12. Sù dunque ancor noi, tutti di buon accordo *corde & animo* (come il precitato S. Pio V pur anche in queſta Feſta vuole che ſi dica) *corde & animo* (e non colla lingua e voce ſolamente) *Chriſto canamus gloriam in hac ſacra Solemnitate præcelſæ Genitricis Dei Mariæ.* E a Lei medeſima rivolti, tutti ad una voce, e ad un cuore, ſclamando colla Chieſa, unitamente ripetiamo: SANCTA MARIA, SUCCURRE MISERIS; SENTIANT OMNES TUUM JUVAMEN QUICUMQUE CELEBRANT TUAM SANCTAM (ditelo tutti, e ditelo come lo dico io, *con tutto il cuore*) SANCTAM CONCEPTIONEM.

I L F I N E.

NOI

Digitized by Google

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Revisione, e Approvazione del P. F. *Francesco Antonio Mantova* Inquisitor Generale del Santo Uffizio di *Padova* nel Libro intitolato: *Discorso Istorico insieme, e panegirico intorno alla Papal Cappella, eretta da N. S. Papa Benedetto XIV. la Festa dell' Immacolata Concezione di M. Vergine*; non v' esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Attestato del Segretario Nostro, niente contro Principi, e buoni costumi, concediamo Licenza a *Gio: Manfrè Stampatore di Venezia*, che possa essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 23. Settembre 1750.

(Alvise Mocenigo 2. Rifor.
(
(Daniel Bragadin Cav. Proc. Rifor.

Registrato in lib. a carte 33. al num. 346.

Michel' Angelo Marini Segr.

Adi 23. Ottobre 1750.
Registrato nel Magistr. Eccellentissimo degli Esecutori contro la Bestemmia.

Francesco Agazzi Nod. contro la Best.

Digitized by Google

Digitized by Google

Errata				Corrige
Pag. 5.	col. 1.	lin. 32.	imitate	invitate
6.	1.	25.	quam	quem
7.	1.	21.	celebratur	celebretur
	2.	29.	celebratur	Meſſa
9.	1.	3.	Genitricis	Genitricis
10.	2.	41.	Speciale	ſpeciale
13.	2.	36.	Solemniter	ſolemniter
14.	1.	18.	tranſumpti, eſt	tranſumptus eſt
24.	2.	29.	voce	vocem
31	1.	43.	Cecrevimus	Decrevimus
44.	2.	39.	Regitreſe	Regienſe
45.	1.	33.	Ut unanimes u o ore honorificetis	*Ut unanimes ex ore honorificetis*
45.	0.	11.	ficcome	ſiccome

ANT 1I2, 2717

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

